

LCM
GRAMAN

Ind. 534

Nota sull'esecuzione della
indagine sul reddito e il
risparmio delle famiglie
italiane nell'anno 1973

Preparato per conto del
Servizio Studi BANCA D'ITALIA
dalla LCM GRAMAN S.p.A.

Ind. 534

Nota sull'esecuzione della
indagine sul reddito e il
risparmio delle famiglie
italiane nell'anno 1973



R.534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
007	FINO 500.000	—	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
008	FINO 500.000	295.000	OLTRE 100.000.000	200.000.000	—		—	
009	FINO 90.000	61.000	OLTRE 4.000.000	4.800.000	—		—	
011	FINO 500.000	256.000	OLTRE 60.000.000	—	IDEM		IDEM	
012	FINO 50.000	30.000	OLTRE 6.000.000	—	—		—	
013	FINO 200.000	189.000	OLTRE 40.000.000	49.800.000	—		—	
019	FINO 500.000	—	OLTRE 100.000.000	360.000.000	IDEM		IDEM	
020	FINO 500.000	100.000	OLTRE 100.000.000	360.000.000	—		—	
021	FINO 500.000	—	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
022	FINO 500.000	350.000	OLTRE 100.000.000	373.000.000	—		—	
023	FINO 500.000	—	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
024	FINO 500.000	348.000	OLTRE 100.000.000	240.000.000	—		—	
025	FINO 500.000	—	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
026	FINO 500.000	500.000	OLTRE 100.000.000	317.000.000	—		—	
027	FINO 500.000	—	OLTRE 60.000.000	—	IDEM		IDEM	
028	FINO 50.000	33.000	OLTRE 6.000.000	—	—		—	
029	FINO 500.000	—	OLTRE 60.000.000	—	IDEM		IDEM	

R.534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
030	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	—	—		—	
031	FINO 500.000	—	OLTRE 60.000.000	—	IDEM		IDEM	
032	FINO 50.000	35.000	OLTRE 6.000.000	—	—		—	
033	FINO 500.000	—	OLTRE 60.000.000	—	IDEM		IDEM	
034	FINO 50.000	10.000	OLTRE 6.000.000	—	—		—	
036	FINO 200.000	150.000	OLTRE 40.000.000	—	—		—	
037	FINO 200.000	—	OLTRE 40.000.000	—	—		—	
038	FINO 200.000	—	OLTRE 40.000.000	—	—		—	
039	FINO 200.000	—	OLTRE 40.000.000	—	—		—	
040	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	15.700.000	—		—	
041	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	18.500.000	—		—	
042	FINO 500.000	—	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
043	FINO 500.000	150.000	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
044	FINO 500.000	400.000	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
045	FINO 200.000	—	OLTRE 40.000.000	—	IDEM		IDEM	
049	FINO 20.000	17.000	OLTRE 4.000.000	6.067.000	—		—	
050	FINO 20.000	17.000	OLTRE 4.000.000	6.067.000	—		—	

R. 534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMO PESO	PESO
051	FINO 20.000	19.000	OLTRE 4.000.000	—	—	—	—	—
052	FINO 20.000	18.000	OLTRE 4.000.000	4.700.000	—	—	—	—
053	FINO 20.000	—	OLTRE 4.000.000	—	—	—	—	—
057	FINO 100.000	61.000	OLTRE 3.000.000	6.148.000	—	—	—	—
058	FINO 100.000	61.000	OLTRE 3.000.000	6.148.000	—	—	—	—
059	FINO 100.000	67.000	OLTRE 3.000.000	3.955.000	—	—	—	—
060	FINO 100.000	74.000	OLTRE 3.000.000	6.816.000	—	—	—	—
061	FINO 100.000	81.000	OLTRE 3.000.000	4.572.000	—	—	—	—
062	FINO 100.000	67.000	OLTRE 3.000.000	—	—	—	—	—
063	FINO 300.000	199.000	OLTRE 10.000.000	18.230.000	FINO 800.000	557.500	OLTRE 15.000.000	30.100.000
064	FINO 300.000	210.000	OLTRE 8.000.000	18.200.000	FINO 1.000.000	546.000	OLTRE 15.000.000	34.670.000
065	FINO 90.000	65.000	OLTRE 6.000.000	10.540.000	IDEM	—	IDEM	—
066	FINO 120.000	60.000	OLTRE 4.000.000	11.160.000	IDEM	—	IDEM	—
067	FINO 300.000	190.000	OLTRE 10.000.000	19.150.000	FINO 800.000	—	OLTRE 15.000.000	29.320.000
069	FINO 50.000	38.000	OLTRE 6.000.000	15.460.000	IDEM	—	IDEM	—
070	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	20.810.000	IDEM	—	IDEM	—
071	FINO 50.000	35.000	OLTRE 6.000.000	15.660.000	IDEM	—	IDEM	—

R. 534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
072	FINO 50.000	44.000	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	
073	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	
074	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	
075	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	43.920.000	IDEM		IDEM	
076	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	8.250.000	IDEM		IDEM	
077	FINO 50.000	33.000	OLTRE 3.500.000	8.451.000	IDEM		IDEM	
078	FINO 50.000	34.000	OLTRE 3.500.000	7.997.000	IDEM		IDEM	
079	FINO 50.000	29.000	OLTRE 3.500.000	43.720.000	IDEM		IDEM	
080	FINO 50.000	31.000	OLTRE 3.500.000	7.702.000	IDEM		IDEM	
081	FINO 25.000	17.000	OLTRE 1.500.000	2.559.000	IDEM		IDEM	
082	FINO 25.000	17.000	OLTRE 1.500.000	2.559.000	IDEM		IDEM	
083	FINO 50.000	32.000	OLTRE 6.000.000	45.550.000*	IDEM		IDEM	
084	FINO 50.000	16.900	OLTRE 6.000.000	16.420.000	IDEM		IDEM	
088	FINO 50.000	36.000	OLTRE 3.500.000	11.480.000	IDEM		IDEM	
089	FINO 50.000	—	OLTRE 3.500.000	—	IDEM		IDEM	
090	FINO 50.000	37.000	OLTRE 3.500.000	8.688.000	IDEM		IDEM	
091	FINO 50.000	—	OLTRE 3.500.000	—	IDEM		IDEM	

R. 534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
092	FINO 50.000	28.000	OLTRE 3.500.000	4.585.000	IDEM		IDEM	
093	FINO 50.000	28.000	OLTRE 3.500.000	4.585.000	IDEM		IDEM	
094	FINO 50.000	33.000	OLTRE 3.500.000	11.590.000	IDEM		IDEM	
095	FINO 50.000	33.000	OLTRE 3.500.000	11.590.000	IDEM		IDEM	
096	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	4.500.000	IDEM		IDEM	
097	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	4.500.000	IDEM		IDEM	
098	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	12.700.000	IDEM		IDEM	
099	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	
100	FINO 500.000	379.000	OLTRE 100.000.000	305.600.000	FINO 1.000.000	1.230.000	OLTRE 150.000.000	315.600.000
101	FINO 500.000	327.000	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
102	FINO 500.000	370.000	OLTRE 80.000.000	197.900.000	FINO 1.500.000	1.130.000	OLTRE 150.000.000	318.300.000
103	FINO 500.000	500.000	OLTRE 80.000.000	—	IDEM		IDEM	
104	FINO 500.000	312.000	OLTRE 100.000.000	315.900.000	FINO 1.000.000	420.000	OLTRE 150.000.000	398.100.000
105	FINO 500.000	300.000	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
106	FINO 500.000	312.000	OLTRE 80.000.000	315.900.000	FINO 1.500.000	882.000	OLTRE 150.000.000	398.100.000
107	FINO 500.000	300.000	OLTRE 80.000.000	—	IDEM		IDEM	
108	FINO 200.000	—	OLTRE 50.000.000	—	IDEM		IDEM	

R. 534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
109	FINO 200.000	—	OLTRE 50.000.000	—	IDEM		IDEM	
110	FINO 100.000	60.000	OLTRE 30.000.000	45.730.000	FINO 200.000	120.000	OLTRE 30.000.000	45.730.000
111	FINO 100.000	62.000	OLTRE 20.000.000	44.850.000	FINO 200.000	62.000	OLTRE 30.000.000	44.850.000
112	FINO 100.000	69.000	OLTRE 10.000.000	—	IDEM		IDEM	
113	FINO 100.000	59.000	OLTRE 20.000.000	—	FINO 200.000	59.000	OLTRE 30.000.000	—
114	FINO 500.000	237.000	OLTRE 150.000.000	314.900.000	IDEM		IDEM	
115	FINO 500.000	317.000	OLTRE 150.000.000	—	IDEM		IDEM	
116	FINO 500.000	237.000	OLTRE 100.000.000	227.700.000	FINO 1.000.000	523.000	OLTRE 150.000.000	319.000.000
117	FINO 500.000	200.000	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
118	FINO 500.000	243.000	OLTRE 100.000.000	227.700.000	FINO 1.000.000	483.000	OLTRE 150.000.000	321.800.000
119	FINO 500.000	165.000	OLTRE 100.000.000	—	IDEM		IDEM	
122	FINO 100.000	76.000	OLTRE 20.000.000	43.850.000	FINO 200.000	120.000	OLTRE 30.000.000	45.730.000
123	FINO 100.000	64.000	OLTRE 20.000.000	38.170.000	FINO 200.000	64.000	OLTRE 30.000.000	38.170.000
124	FINO 100.000	61.000	OLTRE 10.000.000	—	IDEM		IDEM	
125	FINO 200.000	—	OLTRE 50.000.000	—	IDEM		IDEM	
126	FINO 200.000	130.000	OLTRE 50.000.000	—	IDEM		IDEM	
127	FINO 100.000	75.000	OLTRE 4.000.000	7.070.000	IDEM		IDEM	

R. 534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDÉRATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
206	FINO 300.000	213.000	OLTRE 10.000.000	19.300.000	FINO 800.000	541.000	OLTRE 15.000.000	34.000.000
208	FINO 90.000	63.000	OLTRE 6.000.000	10.030.000	IDEM		IDEM	
209	FINO 30.000	26.000	OLTRE 3.000.000	4.511.000	IDEM		IDEM	
210	FINO 30.000	19.000	OLTRE 800.000	—	IDEM		IDEM	
211	FINO 300.000	219.000	OLTRE 10.000.000	22.560.000	FINO 800.000	572.000	OLTRE 15.000.000	33.270.000
212	FINO 90.000	60.000	OLTRE 6.000.000	10.030.000	IDEM		IDEM	
215	FINO 120.000	90.000	OLTRE 4.000.000	5.969.000	IDEM		IDEM	
216	FINO 30.000	26.000	OLTRE 3.000.000	5.620.000	IDEM		IDEM	
217	FINO 150.000	88.000	OLTRE 10.000.000	17.500.000	IDEM		IDEM	
218	FINO 30.000	25.000	OLTRE 2.000.000	—	IDEM		IDEM	
219	FINO 30.000	21.000	OLTRE 2.000.000	2.600.000	IDEM		IDEM	
220	FINO 90.000	47.000	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	
221	FINO 300.000	202.000	OLTRE 10.000.000	17.987.000	FINO 800.000	573.000	OLTRE 15.000.000	28.180.000
222	FINO 300.000	217.000	OLTRE 8.000.000	24.720.000	FINO 800.000	485.000	OLTRE 15.000.000	34.860.000
223	FINO 90.000	40.000	OLTRE 6.000.000	8.427.000	IDEM		IDEM	
224	FINO 120.000	67.000	OLTRE 4.000.000	11.493.000	IDEM		IDEM	
225	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000

R. 534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
226	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000
227	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	—	FINO 800.000	—	OLTRE 15.000.000	—
228	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	—	FINO 800.000	—	OLTRE 15.000.000	—
229	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000
230	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	—	FINO 800.000	—	OLTRE 15.000.000	—
231	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000
232	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	—	OLTRE 15.000.000	—
233	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	—	OLTRE 15.000.000	29.660.000
234	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000
235	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	—	FINO 800.000	—	OLTRE 15.000.000	—
236	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000
237	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000
238	FINO 300.000	216.000	OLTRE 10.000.000	20.090.000	FINO 800.000	451.000	OLTRE 15.000.000	29.660.000
242	FINO 50.000	38.000	OLTRE 6.000.000	15.460.000	IDEM		IDEM	
243	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	20.810.000	IDEM		IDEM	
244	FINO 50.000	35.000	OLTRE 6.000.000	15.660.000	IDEM		IDEM	
245	FINO 50.000	44.000	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	

R. 534 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

NUMERO TAVOLA	CAMPIONE PONDERATO				CAMPIONE AD ALTO REDDITO			
	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO	PRIMA CLASSE	PESO	ULTIMA CLASSE	PESO
246	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	
247	FINO 50.000	—	OLTRE 6.000.000	—	IDEM		IDEM	
248	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	13.920.000	IDEM		IDEM	
249	FINO 100.000	—	OLTRE 6.000.000	8.250.000	IDEM		IDEM	
250	FINO 50.000	35.000	OLTRE 3.500.000	8.450.000	IDEM		IDEM	
251	FINO 50.000	35.000	OLTRE 3.500.000	7.997.000	IDEM		IDEM	
252	FINO 50.000	35.000	OLTRE 3.500.000	13.718.000	IDEM		IDEM	
253	FINO 50.000	35.000	OLTRE 3.500.000	7.702.000	IDEM		IDEM	
254	FINO 25.000	17.000	OLTRE 1.500.000	2.559.000	IDEM		IDEM	
255	FINO 25.000	17.000	OLTRE 1.500.000	2.559.000	IDEM		IDEM	
256	FINO 50.000	30.000	OLTRE 6.000.000	15.760.000	IDEM		IDEM	
257	FINO 50.000	33.000	OLTRE 6.000.000	16.490.000	IDEM		IDEM	
261	FINO 50.000	36.000	OLTRE 3.500.000	11.484.000	IDEM		IDEM	
262	FINO 50.000	—	OLTRE 3.500.000	—	IDEM		IDEM	
263	FINO 50.000	38.000	OLTRE 3.500.000	8.688.000	IDEM		IDEM	
264	FINO 50.000	38.000	OLTRE 3.500.000	8.688.000	IDEM		IDEM	
265	FINO 50.000	38.000	OLTRE 3.500.000	7.585.000	IDEM		IDEM	

R. 536 PESI UTILIZZATI PER LA PRIMA E L'ULTIMA CLASSE DEGLI AMMONTARI

[illegible]

PREMESSA

Il 13 dicembre 1973 la Banca d'Italia ci affidava, per la settima volta, l'incarico di effettuare l'indagine annuale sul reddito e il risparmio delle famiglie italiane.

L'edizione 1974 di detta indagine è stata caratterizzata dalla ristrutturazione totale del questionario, delle modalità di calcolo dei dati raggruppativi, e del piano di elaborazione, effettuata in collaborazione con il Servizio Studi della Banca d'Italia. Inoltre, all'indagine "ordinaria" presso un campione probabilistico di 2500 famiglie si è affiancata un'indagine "speciale" presso 500 famiglie di ceto superiore e medio-superiore.

Per verificare il funzionamento delle considerevoli innovazioni metodologiche introdotte, l'indagine vera e propria è stata preceduta da un'indagine pilota, eseguita a fine 1973.

La presente nota descrive nei particolari le tecniche e metodologie adottate nelle diverse fasi dell'indagine.

1. INDAGINE PILOTA

Gli obiettivi principali dell'indagine pilota erano due ;

- a) valutare se sarebbe stato possibile o meno reperire ed intervistare con successo famiglie di ceto superiore e medio-superiore;
- b) provare e perfezionare il questionario ristrutturato.

Volendo introdurre per la prima volta un campione "speciale" di 500 famiglie ad alto reddito, era infatti necessario: verificare se gli intervistatori sarebbero stati capaci di individuare tali famiglie e convincerle ad accettare l'intervista; prevedere quale tipo di distorsioni potrebbero verificarsi nella struttura del campione dal momento che esso veniva scelto direttamente dagli intervistatori invece di essere estratto casualmente; valutare la validità dei dati ottenuti e il grado di reticenza in contrato.

Per quanto riguarda il questionario dovevamo accertarci che le domande fossero chiare e inequivocabili, che non richiedessero all'intervistato informazioni impossibili da fornire (ad es. troppo complesse o dettagliate), e che il questionario nel suo insieme fosse scorrevole e facile da seguire per l'intervistatore.

Sono state effettuate complessivamente 220 interviste pilota, con capifamiglia di famiglie con un reddito stimato a priori dall'intervistatore in lire cinque milioni e oltre.

La rilevazione pilota si è svolta nelle ultime due settimane di dicembre 1973 e la prima settimana di gennaio 1974, ed è stata preceduta da un'approfondito addestramento agli intervistatori, descritto in dettaglio alla pagina 8 di questa nota.

Per una esposizione dettagliata dei risultati della rilevazione pilota rimandiamo alla nota "Dati statistici relativi ai percettori di alto reddito intervistati nell'indagine pilota".

Nel complesso, la rilevazione pilota ha avuto un esito positivo in quanto ha confermato la possibilità di eseguire una rilevazione presso famiglie ad alto reddito senza provocare distorsioni inaccettabili nella struttura del campione e senza incontrare una reticenza eccessiva. Per quanto riguarda la qualità delle informazioni raccolte, l'analisi dell'entità e della composizione del reddito e del patrimonio ha fornito dati incoraggianti.

In seguito all'indagine pilota sono state introdotte varie modifiche di dettaglio nel questionario per renderlo più agevole da somministrare.

2. IL QUESTIONARIO

Come si è detto, il questionario è stato totalmente ristrutturato sia per rimediare alle carenze del questionario precedente (specie per quanto riguarda la parte relativa al risparmio), sia per sfruttare le possibilità offerte dall'indagine speciale presso famiglie di ceto superiore, in particolare per la rilevazione di dati sul patrimonio e sulle scelte nel risparmio.

I criteri di ristrutturazione del questionario sono stati i seguenti :

1. L'eliminazione di domande generali, apparentemente semplici, ma che in realtà richiedevano all'intervistato una valutazione piuttosto complessa della propria situazione finanziaria (ad esempio: "Facendo un bilancio dell'anno lei è riuscito a risparmiare parte del suo reddito oppure no?").
2. Di conseguenza, la scorporazione di ogni fenomeno considerato (reddito, risparmio, patrimonio) in ciascuno dei suoi singoli componenti, con domande specifiche su ciascun componente.

3. La diversificazione del questionario per tenere conto della diversa situazione economica e professionale degli intervistati. Ad esempio, se si trattava di un lavoratore dipendente il reddito da lavoro veniva rilevato in un modo, se si trattava di un libero professionista in un altro, se si trattava di un imprenditore in un altro, eccetera, mentre nel questionario precedente vi era un'unica serie di domande che doveva essere applicata a tutti i diversi casi.
4. Il raggruppamento di tutte le domande riguardanti una determinata attività in un'unica sezione. Ad esempio, in una serie di domande i depositi bancari venivano rilevati come forma di patrimonio, forma di risparmio, e fonte di reddito, invece di chiedere le tre informazioni separatamente in parti diverse del questionario.
5. La ricerca di una soluzione grafica flessibile che permettesse di rendere il questionario breve quando si trattava di intervistare i ceti più modesti, lungo quando si trattava di intervistare i ceti abbienti.

Oltre ad essere cambiata qualitativamente nella struttura, il questionario è stato modificato anche quantitativamente nel senso di raccogliere un numero maggiore di informazioni.

Si è avuto una verifica dei vantaggi dell'orientamento adottato nel primo, pur superficiale, esame dei risultati dell'indagine.

Risultano notevolmente aumentati gli ammontari medi del reddito e del risparmio, e il rapporto fra risparmio e reddito trova riscontro nei dati provenienti da altre fonti statistiche, mentre nelle precedenti edizioni dell'indagine il risparmio risultava essere sottostimato rispetto al reddito.

3. IL PIANO DI CAMPIONAMENTO

Il piano di campionamento per l'indagine "ordinaria" rispecchia, come nelle precedenti edizioni dell'indagine, la distribuzione per zona e ampiezza centro dell'universo delle famiglie italiane, così come risulta dalle fonti ufficiali (vedi Allegato 1).

Dal momento che non esisteva nessuna fonte analoga da cui ricavare la distribuzione ideale delle famiglie ad alto reddito, il campione per l'indagine "speciale" è stato basato sui dati rilevati nelle precedenti indagini.

E' stata effettuata un'apposita elaborazione dei dati delle indagini effettuate nel 1970, 1971, 1972 e 1973 relativi alle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie ad alto reddito, i cui risultati sono stati esposti nella nota "Memorandum relativo ai risultati dell'elaborazione sulle famiglie ad alto reddito". In seguito all'esame di tale analisi, si è deciso di basare la distribuzione per zona e ampiezza centro del campione "speciale" sulla media dei dati relative a famiglie ad alto reddito rilevati nel 1972-73, neutralizzando in tal modo eventuali variazioni dovuti a fattori di distorsione (vedi Allegato 2).

In fase di elaborazione, i due campioni ("ordinaria" e "speciale") sono stati fusi mediante la ponderazione delle interviste. Tale operazione viene descritta in dettaglio nella pagina 18 di questa nota. Il numero dei punti di campionamento ammontava complessivamente a 89 comuni.

4. SELEZIONE E ADDESTRAMENTO DEGLI INTERVISTATORI

Questa edizione dell'indagine è stata caratterizzata anche da un rinnovamento del metodo di addestramento degli intervistatori. Il programma di addestramento è stato co sì articolato :

a) Giornata di studio.

Prima di effettuare le interviste dell'indagine pilota, tutti gli intervistatori hanno partecipato ad una riunione di addestramento collettivo di una giornata intera. Nella mattinata venivano illustrati i concetti di reddito, risparmio e patrimonio con l'aiuto di una serie di lucidi, e nel pomeriggio si passava ad esami nare in dettaglio il questionario, svolgendo un'inter vista di prova. Le cosiddette "giornate di studio" si sono svolte in tre città diverse (Milano, Roma, Bari) per quattro giorni complessivamente.

b) In seguito, nell'ambito della rilevazione pilota, cia scun intervistatore ha effettuato due interviste, e sono stati scartati alcuni intervistatori ritenuti non idonei per svolgere questo tipo di indagine.

- c) Una volta approntato il questionario definitivo, cia scun intervistatore è stato incaricato di effettuare due interviste (di cui una con una famiglia scelta dalle liste elettorali e l'altra con una famiglia ad alto reddito scelta su quota), da portare ad un successivo colloquio individuale con un responsabile della LCM, nel corso del quale venivano esaminate e cri ticate le interviste effettuate.

Tali colloqui, che si sono svolti in 8 città diverse per nove giorni complessivamente, si sono rivelati molto utili in quanto hanno permesso di verificare, con un dialogo al livello del singolo intervistatore, gli eventuali errori e difficoltà individuali nell'interpretazione del questionario che spesso non emergono in una situazione di addestramento collettivo.

Sono stati convocati alle "giornate di studio" 88 in tervistatori di cui 11 hanno rinunciato spontaneamente all'incarico in fase di rilevazione pilota, e 10 sono stati valutati non idonei in base ai questionari pilota compilati.

In seguito, si sono svolte due "giornate di studio" supplementari (a Milano e a Roma) per sostituire gli intervistatori eliminati, alle quali hanno partecipa to complessivamente 38 intervistatori.

Hanno rinunciato all'incarico in fase di rilevazione (per le difficoltà incontrate, per imprevisti, per malattia, ecc.) 20 intervistatori, per cui il numero degli intervistatori che hanno effettivamente collaborato all'indagine è stato complessivamente 85, con un'assegnazione media di 35 interviste ciascuno.

All'istruzione degli intervistatori nelle varie fasi della rilevazione hanno provveduto nostri funzionari in collaborazione con rappresentanti del Vostro Istituto.

5. ESECUZIONE DELLA FASE DI RILEVAZIONE

Come nelle precedenti edizioni dell'indagine, la fase di rilevazione è stata preceduta dall'invio di una lettera e di vario materiale informativo a tutti gli intervistandi del campione "ordinaria", usufruendo degli indirizzi preventivamente estratti dagli intervistatori nelle rispettive sezioni elettorali.

Per gli intervistandi del campione "speciale" gli intervistatori avevano la facoltà di richiedere l'invio di una lettera da parte della LCM fornendoci preventivamente i relativi indirizzi, oppure di recapitare la lettera a mano al momento del primo contatto con la famiglia prescelta. Sono state inviate complessivamente 5.400 lettere.

La fase di rilevazione vera e propria (cioè dopo i colloqui individuali con gli intervistatori) è iniziata il 6 marzo e si è protratta fino al 15 maggio.

Alla fine della rilevazione risultavano rientrati al nostro Istituto (comprese le interviste successivamente annullate) :

- n. 2.453 interviste con capifamiglia nell'ambito della rilevazione "ordinaria";
- n. 417 interviste con capifamiglia nell'ambito della rilevazione "speciale";
- n. 1.840 interviste con altri percettori.

Sono stati scartati successivamente in fase di elaborazione n. 51 capifamiglia del campione "speciale" (e relativi altri percettori), perchè il reddito familiare era inferiore al limite minimo fissato (n. 39 casi) o perchè la famiglia risultava incompleta per cui non era possibile computare il reddito familiare (n. 12 casi).

Il rapporto fra questionari "capofamiglia" e "altri percettori" risultava leggermente cambiato rispetto all'anno precedente (nel 1973 55 questionari verdi per ogni 100 questionari bianchi, nel 1974 65 questionari verdi per ogni 100 questionari bianchi).

Il rapporto fra interviste effettuate e indirizzi "caduti" è stato di 47 cadute per ogni 100 interviste. La distribuzione per classe socio-economica delle famiglie non intervistate rispetto a quella delle famiglie intervistate viene analizzata nell'allegato 3. Ambedue le distribuzioni sono basate sulla stima dell'intervistatore prima di effettuare l'intervista.

Nell'ambito dei controlli periodici effettuati a rotazione su tutti gli intervistatori, il nostro Istituto ha controllato intensivamente, mediante visite domiciliari alle famiglie intervistate effettuate dai nostri Ispettori, le interviste relative a questa indagine di 28 intervistatori. Inoltre, è stato effettuato un controllo generale sulla coerenza e il contenuto di tutte le interviste nel corso delle operazioni di codifica dei questionari e pulizia delle schede.

In base a questi controlli sono stati annullati in fase di codifica ed elaborazione n. 58 questionari capo famiglia e n. 15 questionari altro percettore ritenuti non soddisfacenti.

6. ELABORAZIONE DEI DATI

Vengono descritte in seguito le diverse fasi nel trattamento dei dati raccolti, dalla codifica all'elaborazione delle tavole.

6.1. Codifica

I questionari sono stati codificati a cura del personale della M C S sotto la supervisione del Dottor Azzena.

6.2. Perforazione delle schede

Mentre negli anni precedenti venivano usate in elaborazione le schede perforate direttamente dai questionari, aggiungendo in alcune colonne libere i dati raggruppativi (reddito, risparmio, patrimonio), nel 1974 sono state create due serie di schede :

- a) le schede "questionario" perforate manualmente dai questionari,
- b) le schede "elaborazione", prodotte dal piano di assiemamento, perforate meccanicamente dal calcolatore.

Questa innovazione è stata introdotta per rendere i dati più maneggevoli in fase di elaborazione. Infatti, le schede perforate direttamente dai questionari riportano i dati al livello della singola intervista (e nell'intervista con il capofamiglia si alternano dati relativi all'intera famiglia e dati relativi al capofamiglia considerato come individuo) mentre l'elaborazione richiede un'analisi a due livelli distinti: famiglie e individui percettori di reddito. Inoltre, appaiono sulle schede "questionario" diversi dati parziali che servono per comporre dati aggregati ma che non vengono analizzati singolarmente in elaborazione, per cui una volta assunti in fase di assiemamento hanno esaurito la loro funzione.

La creazione delle schede "elaborazione" ha permesso di trasformare le informazioni nella forma richiesta (dati relativi alla famiglia nel suo insieme e dati relativi ai singoli individui) e di condensarli in un tracciato molto più breve risparmiando quindi sui tempi dell'elaborazione vera e propria.

Il tracciato scheda per le schede "questionario" prevedeva fino a 11 schede per ogni capofamiglia e fino a 7 schede per ogni altro percettore, mentre il tracciato scheda per le schede "elaborazione" prevedeva 5 schede a livello famiglia (3 schede di dati codificati e 2 schede di valori esatti dei dati assiemati) e 3 schede a livello individuo (1 scheda di dati codificati e 2 schede di valori esatti).

6.3. Pulizia delle schede, controlli di coerenza

La pulizia delle schede e i controlli meccanici di coerenza sono stati effettuati sulle schede "questionario", salvo alcuni controlli finali sulle schede "elaborazione".

6.4. Creazione dei dati raggruppati

E' stato preparato un apposito programma di assembramento per il calcolo dei dati raggruppati, in base allo schema ideato dai Vostri funzionari (vedi Allegato 4). Tali dati raggruppati comprendono tutti i dati al livello di famiglia (capofamiglia + altri percettori) e gli ammontari costruiti sommando vari componenti (reddito, risparmio, patrimonio).

6.5. Elencazione dei valori esatti per tutti gli ammontari

Come al solito, sono state calcolate le medie ponderate per i valori dei vari ammontari, assegnando a ciascuna classe di risposte un peso.

Mentre per le classi intermedie viene utilizzato come peso il valore medio della classe, per la prima e l'ultima classe il peso corrisponde alla media aritmetica delle risposte.

Nelle passate edizioni dell'indagine tale peso veniva calcolato in base ad uno spoglio manuale delle risposte, mentre quest'anno è stato usato un programma supplementare per elencare con calcolatore tutte le risposte con relative frequenze, onde permettere un calcolo perfettamente esatto del peso.

I fenomeni per cui è stata effettuata questa operazione sono stati 94 per le famiglie e 46 per gli individui.

6.6. Riponderazione delle schede

Come si è detto nel capitolo relativo al campionamento, era previsto fin dall'inizio la fusione dei due campioni ("ordinaria" e "speciale") mediante la riponderazione delle interviste, per creare un campione ponderato rappresentativo dell'universo delle famiglie italiane.

La riponderazione doveva soddisfare due esigenze:

- a) ristabilire il giusto rapporto fra famiglie di ceto superiore e medio-superiore (che erano state sovra-campionate) e famiglie degli altri ceti;
- b) correggere eventuali distorsioni nel campione "speciale" dovute al fatto che tale campione era stato scelto per quote e non casualmente.

I criteri usati per la riponderazione sono stati il livello di reddito e, per le famiglie ad alto reddito soltanto, la professione del capofamiglia.

(vedi Allegato 5). Il piano di riponderazione è stato basato sui dati relativi alle famiglie; a ciascun individuo componente la famiglia è stato dato lo stesso peso di quello assegnato alla famiglia come insieme.

6.7. Elaborazione delle tavole

L'elaborazione delle tavole è avvenuta secondo un piano di incroci preventivamente concordato con il Committente, ed era suddivisa in quattro parti:

- i) elaborazione del campione ponderato famiglie (510 tavole)
- ii) elaborazione del campione speciale famiglie (321 tavole)
- iii) elaborazione del campione ponderato individui (259 tavole)
- iv) elaborazione del campione speciale individui (244 tavole)

CAMPIONE GENERALE DEFINITIVO RILEVAZIONE BANCA D'ITALIA 1974

Fonte Abbonamenti RAI-TV 1972

ABITANTI	R E G I O N E										T O T A L E
	Val d'Aosta Piemonte Liguria	Lombardia	Tre Venezie	Emilia	Toscana Marche Umbria	Lazio	Campania	Puglie Abruzzi Molise	Basilicata Calabria	Sicilia Sardegna	
	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.	n. inter.
Fino a 5.000	92	103	76	28	40	25	38	42	44	49	537
5.001-20.000	59	110	81	51	73	28	48	69	37	74	630
20.001-50.000	43	49	36	16	52	24	34	48	6	56	364
50.001-200.000	43	52	24	66	71	8	33	31	22	24	374
oltre 200.000	111	107	58	27	24	130	49	25	--	64	595
TOTALE	348	421	275	188	260	215	202	215	109	267	2.500

PIANO DI CAMPIONAMENTO: INDAGINE SPECIALE

Allegato 2

Abitanti	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud Isole	TOTALE
Fino a 5.000	28	11	6	28	73
50.001-20.000	28	3	11	36	78
20.001-50.000	14	3	8	29	54
50.001-200.000	28	22	17	23	90
oltre 200.000	88	17	55	45	205
TOTALE	186	56	97	161	500

NORD OVEST	- Piemonte, Liguria, Val d'Aosta Lombardia	72 114
NORD EST	- Tre Venezie Emilia	28 28
CENTRO	- Lazio Toscana, Umbria, Marche	66 31
SUD	- Campania Abruzzo, Molise, Puglia Basilicata, Calabria	36 37 17
ISOLE	- Sicilia Sardegna	54 17

Allegato 3

RAFFRONTO FRA FAMIGLIE INTERVISTATE E FAMIGLIE NON INTERVISTATE

	Famiglie intervistate (1)	Famiglie non intervistate (2)	Totale (1) + (2)
	%	%	%
<u>Classe socio-economica</u>			
- Superiore/media superiore	6.5	5.5	6.2
- Media	43.7	37.4	41.7
- Media inferiore	37.2	46.7	40.2
- Inferiore	12.6	10.4	11.9
Totale	100.0	100.0	100.0

REDDITO (riferito al capofamiglia)

	<u>Sezione e allegato</u>	<u>Domanda</u>	<u>Note</u>
<u>Reddito individuale:</u>			
- redditi da lavoro dipendente	D1	2	per 12
	D1	3	
	D1	4	
	D1	5	
	D1	8	
	D2	2 ³	(complessivo)
	D2	6	
- redditi misti	D3	3	per 12
	D3	5	(complessivo)
	D4	3	
	D4	19	
	D4	20	per 12
	D4	21	
	D4	25	
- redditi da capitale :			
. affitti di immobili	E1	5	
	E2	12	
. redditi imputati (fitti figurativi)	E	3	per 12
. interessi	F1	5	
	F2	5	
	F3	5	(da calcolare)
	F6	7	
	H	9	
. dividendi e affitti di aziende	F7	7	
	F8	6	
- trasferimenti :			
. pensioni	G1	2	per numero mensilità
	G1	3	
. liquidazioni	G3	-	
. altri trasferimenti	G2	-	
	G4	2	
	G5	2	(tre voci)
	G6	2	
. trasferimenti passivi (meno)	K	1, 2	(sottrarre)

(RISPARMIO)

(Sequitur)

VARIAZIONI DELLE ATTIVITA'					VARIAZIONI DELLE PASSIVITA'				
Specie di attività	Sezio- ne e al.	Doman.	Note	Segno	Specie di passività	Sezione e all.	Doman.	Note	Segno
IMMOBILI (A1)									
Beni immobili acquistati o costruiti nell'anno	E1	3	Se cod. 1 a dom. 6 e cod. 1e3 a dom. 9		Debiti per acquisti o costruzioni nell'anno	E1	18	Se cod. 1 a dom. 6 e cod. 1e3 a dom. 9	
Beni immobili venduti nell'anno	E2	4		meno	Debiti esistenti su immobili venduti nell'anno	E2	10		meno
Credito residuo su beni immobili venduti nell'anno	E2	7			Pagamenti per debiti su immobili ricevuti in eredità dote o dono nel 1973	E1	15	Se cod. 1 a dom. 6 e cod. 2 a dom. 9	meno
Spese per migliorie e ampliamenti nell'anno	E3	4	Totale 2 (migliorie e ampliamenti)		Pagamenti per debiti su immobili acquistati o costruiti prima del 1973	E1	15	Se cod. 2 a dom. 6	meno
					Pagamenti di debiti per migliorie e ampliamenti in anni precedenti	E4	2	Totale 2 (migliorie e ampliamenti)	meno
Anticipo per beni immobili in costruzione, pagato nell'anno	E5	2			Debito residuo al 31/12 a fronte di anticipo per beni immobili in costruzione	E5	6	Se E5/1 è uguale a E5/2	
					Rimborso del debito a fronte di anticipo per immobili in costruzione	E5	5	Se E5/1 è maggiore di E5/2	meno
Totale - Δ A1					Totale - Δ P1				
Risparmio in immobili S1 - Δ A1 - Δ P1									

CONTO DELLA FORMAZIONE DEL CAPITALE

(Seguito)

VARIAZIONI DELLE ATTIVITA'					VARIAZIONI DELLE PASSIVITA'				
Specie di attività	Sezione e all.	Domanda	Note	Segno	Specie di passività	Sezione e all.	Domanda	Note	Segno
PARTECIPAZIONI (A4)									
Investimenti in :									
- azioni non quotate	F8	4/A	{ (*) se trattasi di diminuzione cioè cod. 4 a dom.3	(*)meno					
- quote di società non azionarie	F8	4/B		(*)meno					
- aziende gestite da terzi	F8	4/C		(*)meno					
- aziende date in affitto	F8	4/D		(*)meno					
Totale = Δ A4									
			Risparmio in partecipazioni	S4 = Δ A4					
TITOLI (A5)									
Titoli a reddito fisso acquistati nell'anno	F6 F6	3 5	Acquisti "						
Titoli a reddito fisso venduti nell'anno	F6	3	Vendite	meno					
Titoli a reddito variabile acquistati nell'anno	F7 F7	3 5	Acquisti "						
Titoli a reddito variabile venduti nell'anno	F7	3	Vendite	meno					
Totale = Δ A5									
			Risparmio in titoli	S5 = Δ A5					

VARIAZIONI DELLE ATTIVITA'					VARIAZIONI DELLE PASSIVITA'				
Specie di attività	Sezione e all.	Domanda	Note	Segno	Specie di passività	Sezione e all.	Domanda	Note	Segno
DEPOSITI (A6)									
Depositi postali a risparmio	F1	3	1^ colonna	(*)meno					
Depositi postali in conto corrente	F1	3	2^ colonna (*)se cod.5 a dom.2	(*)meno					
Depositi bancari a risparmio	F2	3	1^ colonna	(*)meno					
Depositi bancari in conto corrente	F2	3	2^ colonna (*)se cod.5 a dom.2	(*)meno					
Buoni Fruttiferi postali	F3	3	1^ colonna	(*)meno					
Buoni Fruttiferi bancari	F3	3	2^ colonna	(*)meno					
Buoni Fruttiferi altri	F3	3	3^ colonna (*)se cod.5 a dom.2	(*)meno					
Totale = Δ A6									
Risparmio in depositi S6 = Δ A6									
ALTRI CREDITI E DEBITI (A7, P7)									
Premio assicurazione vita	I	-							
Altri crediti: al 31/12	H	8	Totale		Altri debiti: al 31/12	H	4	Totale	
al 1°/1	H	6	Totale	meno	al 1°/1	H	2	Totale	meno
Totale = Δ A7					Totale = Δ P7				
Risparmio in altri crediti e debiti S7 = Δ A7 - Δ P7									
CONTANTI (A8)									
Contanti: al 1°/1	F4	3	1^ colonna	meno					
al 31/12	F4	3	2^ colonna						
Totale = Δ A8					Risparmio in contanti S8 = Δ A8				

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
Specie di attività	Sezio- ne e all.	Domanda	Note	Specie di passività	Sezio- ne e all.	Domanda	Note
BENI IMMOBILI				DEBITI A FRONTE DI IMMOBILI			
Abitazioni in proprietà, a riscatto e altri beni immobili posseduti	E1	3	Per quanti sono gli immob.	Debiti per acquisti di immobili nel 1973 o precedenti	E1	18	Per quanti sono gli immobi- bili
				Debiti per manutenzioni migliorie e am- pliamenti	E3 E4	5 4	Totale Totale
Anticipi per beni immobili in costru- zioni	E5	1		Debiti a fronte di anticipi per beni im- mobili in costruzione	E5	6	
Totale = A1				Totale = P1			
AZIENDE				DEBITI SU AZIENDE			
Aziende interamente in proprietà	D4	17	Per aziende agricole sot- trarre il valore del fondo come bene immobile	Debiti su aziende in proprio	D4 D4 D4	8 12 14	al 31/12 al 31/12 al 31/12
Crediti su aziende in proprio	D4	16	al 31/12				
Aziende parzialmente in proprietà	D4	24					
Totale = A2				Totale = P2			

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
Specie di attività	Sezione all.	Domanda	Note	Specie di passività	Sezione all.	Domanda	Note
PARTECIPAZIONI							
Partecipazioni	F8	5/A					
	F8	5/B					
	F8	5/C					
	F8	5/D					
Totale = A4							
TITOLI							
Titoli a reddito fisso	F6	6	Totale				
Titoli a reddito variabile	F7	6	Totale				
Totale = A5							
DEPOSITI							
Depositi postali	F1	4	Colonna 1 al 31/12				
	F1	4	Colonna 2 al 31/12				
Depositi bancari	F2	4	Colonna 1 al 31/12				
	F2	4	Colonna 2 al 31/12				
Buoni fruttiferi	F3	4	Colonna 1 al 31/12				
	F3	4	Colonna 2 al 31/12				
	F3	4	Colonna 3 al 31/12				
Totale = A6							
ALTRI CREDITI							
Altri crediti	H	8	Totale				
Crediti per immobili venduti	E2	7					
Totale = A7							

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
Specie di attività	Sezio ne e all.	Domanda	Note	Specie di passività	Sezio ne e all.	Domanda	Note
CONTANTI							
Contanti	F4	-	Colonna 2 (al 31/12)				
Totale = A8							
				ALTRI DEBITI			
				Altri debiti al 31/12	H	4	Totale
				Debiti per beni durevoli acquistati nel- l'anno (al 31/12)	B2	3	Totale
				Debiti per beni durevoli acquistati in anni precedenti (al 31/12)	B1	3	Totale
Totale = Po							
Valore delle auto acquistate negli anni precedenti	C C C	4 4 4		Debiti al 31/12 per autovetture	C C C	10 10 10	Colonna 1 per tutte le auto Colonna 2 vetture Colonna 3
Valore delle auto acquistate nell'anno	C C C	8 8 8					

(*) - Po compreso nel conto, auto escluse.

SPESA PER BENI DUREVOLI E RELATIVO INDEBITAMENTO

	<u>Sezione e allegato</u>	<u>Domanda</u>	<u>Note</u>
<u>Spesa:</u>	B2	1	(Totale)
<u>Indebitamento:</u>			
- per beni acquistati nell'anno	B2	3	(Totale)
- totale per beni durevoli	B2	3	(Totale)
	B1	3	(Totale) <u>meno</u>

SPESA PER AUTOVETTURE E RELATIVO INDEBITAMENTO

<u>Spesa:</u>	C	8	(Totale autovetture)
<u>Indebitamento:</u>			
- per autovetture acquistate nell'anno	C	10	(codice 1 a dom. 3)
- totale per autovetture	C	10	(codice 1 a dom. 3)
	C	6	(codice 2 a dom. 3) <u>meno</u>

1^ riga = NUMERO CASI EFFETTIVI

2^ riga = % CHE DOVRANNO RAPPRESENTARE NEL CAMPIONE PONDERATO (FAM. COMPLETE)

3^ riga = NUMERO CASI NEL CAMPIONE PONDERATO

4^ riga = PESO DA APPLICARE

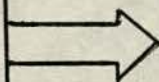
3^ riga
1^ riga

REDDITO FAMILIARE

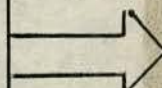
	5,5 - 6 mils	6 - 7 mils	7 - 8 mils	8 - 9 mils	9 - 10 mils	10 - 12 mils	12 - 15 mils	oltre 15 mils
Imprenditori	2 .026 1,40 0,70	2 .052 2,70 1,35	7 .077 4,00 0,57	1 .026 1,40 1,40	5 .026 1,40 0,28	10 .077 4,00 0,40	4 .025 1,30 0,33	17 .077 4,00 0,24
Liberi professionisti	2 .076 4,00 2,00	4 .052 2,70 0,68	9 .026 1,40 0,16	11 - 2,70 0,17	5 .052 2,70	12 .051 2,70 0,23	18 .026 1,40 0,08	21 .129 6,70 0,32
Dirigenti	4 .077 4,00 1,00	3 .129 6,70 2,23	8 .103 5,40 0,68	10 .052 2,70 0,27	9 .026 1,40 0,16	13 - 4,00 0,17	11 .077 4,00	10 .077 4,00 0,40
Impiegati	7 .361 18,80 2,69	6 .567 29,44 4,91	10 .386 20,04 2,00	9 .180 9,40 1,04	8 .154 8,00 1,00	4 .160 9,40 2,35	3 .103 5,40 1,80	6 .052 2,70 0,45
Lavoratori dipendenti	1 .438 22,80	1 .386 20,04	4 .206 10,70 6,16	1 .103 5,40	3 .051 2,70	- .026 1,35	3 .077 4,00 1,78	1 .052 2,70 1,35
Lavoratori in proprio	7 .129 6,70 0,96	7 .335 17,40 2,49	11 .206 10,70 0,97	7 .155 8,05 1,15	6 .128 6,65 1,11	13 .103 5,35 0,41	6 .052 2,70 0,45	18 .309 16,05 0,89
Categorie non profes- sionali	- .258 13,40	1 .128 6,65	1 .052 2,70	3 .051 2,65	1 .052 2,70 2,70	2 .052 2,70 1,35	5 .026 1,35 1,35	- .103 5,38 1,35

Famiglie con reddito sotto 5,5 milioni scelte dalle liste elettorali	1948 88,025 4550 2,34
--	--------------------------------

Famiglie con reddito sopra 5,5 milioni (scelte dalle liste elettorali e su quota)	619 11,9 619
---	--------------------



Famiglie con reddito oltre 5,5 milioni scelte dalle liste elettorali	265 5,126 265 1,00
Famiglie con reddito oltre 5,5 milioni scelte su quota	354 6,805 354



Famiglie incomplete estratte dalle liste elettorali	194 453 2,34
---	--------------------

Vengono scartate

Famiglie scelte su quota:

incomplete	12	}	51
con reddito sotto 5 milioni	29		
con reddito da 5 a 5,5 milioni	10		



Divisione Ricerche di Mercato

IND. 534

QUESTIONARIO CAPOFAMIGLIA

(da rivolgere a famiglie di ceti 1-2-3)

1. INTERVISTATORE _____

2. DATA DELL'INTERVISTA _____

3. QUESTIONARIO N. _____

4. TIPO INTERVISTA

- estratto dalle liste elettorali 1
— scelto su quota 2

5. N. SEZIONE E N. NOMINATIVO

(se estratto dalle liste elettorali)

Sezione n. _____

Nominativo n. _____

effettivo ☐

di riserva ☐

6. LUOGO DI RESIDENZA DELL'INTERVISTATO

Comune _____

Provincia _____

USO UFFICIO:

--	--

7. CLASSIFICAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA FAMIGLIA

Attenzione: da stimare prima di iniziare l'intervista

- inferiore 1
— medio inferiore 2
— media 3
— media superiore 4
— superiore 5

8. UBICAZIONE DELL'ABITAZIONE

- centro abitato del comune 6
— frazione o borgata 7
— casa isolata 8

A - STRUTTURA DELLA FAMIGLIA

1. CHI E' IL CAPOFAMIGLIA?

Attenzione: stabilire chi è l'effettivo capofamiglia. Se la persona che normalmente verrebbe considerata capofamiglia (ad es. marito, padre, ecc.) è emigrato o lavora stabilmente all'estero o in altre regioni d'Italia, la persona responsabile dell'economia familiare in sua assenza (ad es. la moglie) deve essere considerata come capofamiglia.

2. POTREBBE ELENCHARMI GLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA, INDICANDO L'ETA' E IL SESSO DI CIASCUNO?

3. QUALI MEMBRI DELLA FAMIGLIA HANNO AVUTO UN REDDITO NEL 1973?

QUANDO PARLO DI REDDITO INTENDO NON SOLTANTO IL GUADAGNO DAL LAVORO MA ANCHE ALTRI TIPI DI REDDITO COME AD ESEMPIO UNA PENSIONE, GLI INTERESSI SUI RISPARMI INVESTITI, ECC.

Attenzione: dopo aver concluso le interviste con gli altri percettori di reddito, indicare a destra sulla tabella quali sono stati intervistati e quali no, e sotto il motivo delle eventuali interviste mancanti.

Nome dei membri	Relazione con il Capofamiglia (moglie, figlio, ecc.)	Sesso		Età	Nessun reddito nel 1973	Hanno percepito un reddito nel 1973	Intervistati	Non intervistati
1. _____	CAPOFAMIGLIA	M	F	_____	1	2	3	4
2. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
3. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
4. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
5. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
6. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
7. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
8. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
9. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4
10. _____	_____	M	F	_____	1	2	3	4

TITOLO DI STUDIO DEL CAPOFAMIGLIA

- laurea 1
- diploma di scuola media superiore 2
- diploma di scuola media inferiore 3
- licenza elementare 4
- alfabeto (senza licenza elementare) 5
- analfabeto 6

MOTIVI PER LE MANCATE INTERVISTE AD ALTRI PERCETTORI

- Nome _____
- Motivo _____
- Nome _____
- Motivo _____
- Nome _____
- Motivo _____

B - BENI DUREVOLI

1. COMINCIAMO CON ALCUNE DOMANDE SUGLI ACQUISTI DI BENI DUREVOLI, CIOE' ELETTRODOMESTICI, APPARECCHI RADIO TV, ECC. CHE RAPPRESENTANO UNA SPESA IMPORTANTE NEL BILANCIO FAMILIARE. Mostrare cartellino 1.

SU QUESTO CARTELLINO SONO ELENCATI VARI TIPI DI BENI DUREVOLI. POTREBBE DIRMI QUALI DI QUESTI BENI LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA ALLA FINE DEL 1973?

Se la famiglia non possiede nessun bene durevole passare alla sezione successiva.

2. FRA I BENI DUREVOLI CHE LEI MI HA ELENCATO, QUALCUNO E' STATO ACQUISTATO NEL CORSO DEL 1973? Se "sì": QUALI?

3. NEL CORSO DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA HA PAGATO DEBITI, CIOE' RATE O CAMBIALI, PER BENI DUREVOLI ACQUISTATI PRIMA DEL 1973? Se "sì": PER QUALI BENI DUREVOLI?

4. Porre dom. 4 per ciascun bene durevole pagato, interamente o in parte, nel 1973 (codice 2 o 3).

CHI HA PAGATO LA SPESA PER IL _____ (nome del bene), SOSTENUTA NEL 1973?

Attenzione: segnare a destra della tabella le domande da porre.

Se la spesa è stata sostenuta dal capofamiglia o da un altro membro non percettore di reddito:

— Sez. B.1 per beni acquistati a rate prima del 1973 e pagati in parte nel 1973

— Sez. B.2 per beni acquistati nel 1973.

Se la spesa è stata sostenuta da un altro membro percettore di reddito dovrà risultare nel relativo questionario verde.

	DOM. 1 Beni posseduti	DOM. 2 Beni acquistati nel 1973	DOM. 3 Beni acquistati prima e pagati in parte nel 1973	DOM. 4 Spesa sostenuta da: CF. o altro non percett. reddito Altro percettore di reddito		DOMANDE DA PORRE Cod. 3 + 4 Cod. 2 + 4 Sezione Sezione B1 B2	
A Televisore	1	2	3	4	5	☐	☐
B Frigorifero	1	2	3	4	5	☐	☐
C Lavabiancheria	1	2	3	4	5	☐	☐
D Lavastoviglie	1	2	3	4	5	☐	☐
E Lucidatrice e/o aspirapolvere	1	2	3	4	5	☐	☐
F Condizionatore d'aria	1	2	3	4	5	☐	☐
G Motocicletta/motoscooter/ciclomotore	1	2	3	4	5	☐	☐
H Radio/registratore/giradischi	1	2	3	4	5	☐	☐
I Macchina da cucire	1	2	3	4	5	☐	☐
K Macchina da scrivere	1	2	3	4	5	☐	☐
L Cucina (elettrica, a gas, ecc.)	1	2	3	4	5	☐	☐
M Scafo da bagno (elettrico, a gas, ecc.)	1	2	3	4	5	☐	☐
N Barca/canotto/motoscafo	1	2	3	4	5	☐	☐
O Macchina fotografica, cinepresa, cineproiettore	1	2	3	4	5	☐	☐
P Mobili (escluso antiquariato)	1	2	3	4	5	☐	☐
Nessuno di questi beni	1	2	3	4	5		

C - AUTOVETTURA

1. ALLA FINE DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA AUTOVETTURE?

- no ☐ (passare alla sezione successiva)
 — sì, possedeva numero _____ autovetture

2. A CHI APPARTIENE QUESTA/E AUTOVETTURA/E: CIOE', CHI HA SOSTENUTO LA SPESA PER ACQUISTARLA/E?

Capofamiglia

Altro membro non
perettore di reddi
to (indicare nome).Altro membro percettore di
reddito (indicare nome)1^a auto appartiene a:☐2^a auto appartiene a:☐3^a auto appartiene a:☐

Porre dom. 3 e seguenti
per ciascuna auto di pro-
prietà del CF o di un al-
tro membro non peret-
tore di reddito

Fine sezione.
L'auto dovrà risultare
nel relativo questiona-
rio verde.

Attenzione: se ci sono più auto chiarire sempre di quale
auto si sta parlando.

Autovettura che appartiene
a: _____Autovettura che appartiene
a: _____Autovettura che appartiene
a: _____

3. L'AUTOVETTURA E' STATA ACQUISTATA

- NEL 1973 (a dom. 7)
 — OPPURE PRIMA DEL 1973 (a dom. 4)

1
21
21
2

Domande da porre per auto acquistate prima del 1973.

4. SECONDO LEI QUALE ERA IL VALORE DI MERCATO DI QUESTA AUTOVETTURA ALLA FINE DEL 1973? CIOE', SE LEI AVESSE DOVUTO VENDERLA QUANTO AVREBBE REALIZZATO?

Lire

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

Lire

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

Lire

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

5. ALL'INIZIO DEL 1973 L'AUTO.....

- ERA COMPLETAMENTE
PAGATA (fine sezione)
 — OPPURE DOVEVA FINIRE
DI PAGARLA (a dom. 6)

1

1

1

2

2

2

6. Se non era completamente pagata all'inizio del 1973: QUANTO HA PAGATO PER L'AUTO NEL CORSO DEL 1973?

(passare a dom. 9).

Lire

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

Lire

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

Lire

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

	Autovettura che appartiene a: _____	Autovettura che appartiene a: _____	Autovettura che appartiene a: _____
Domande da porre per auto acquistate nel 1973			
7. QUESTA AUTOVETTURA			
- E' LA PRIMA ACQUISTATA IN FAMIGLIA	1	1	1
- SI AGGIUNGE AD UN'ALTRA AUTO	2	2	2
- SOSTITUISCE UN'AUTOVETTURA PRECEDENTE	3	3	3
8. QUALE ERA IL PREZZO PATTUITO PER L'AUTOVETTURA ?			
Se sostituisce un'autovettura precedente, aggiungere: LA PREGO DI DIRMIL IL PREZZO EFFETTIVO DELL'AUTO, TOGLIENDO CIO' CHE E' STATO RICAVATO DALLA VENDITA O LA PERMUTA DELLA VETTURA PRECEDENTE	Lire _ _ _ _ 0 0 0 0	Lire _ _ _ _ 0 0 0 0	Lire _ _ _ _ 0 0 0 0
Domande da porre per autovetture pagate in parte nel 1973 (risposta a dom. 6) o acquistate nel 1973 (risposta a dom. 8)			
9. ALLA FINE DEL 1973 L'AUTO ERA COMPLETAMENTE PAGATA?			
- sì (fine sezione)	1	1	1
- no (dom. 10)	2	2	2
10. Se non era completamente pagata a fine 1973: QUANTO RIMANEVA DA PAGARE PER L'AUTO ALLA FINE DEL 1973?			
	Lire _ _ _ _ 0 0 0 0	Lire _ _ _ _ 0 0 0 0	Lire _ _ _ _ 0 0 0 0
USO UFFICIO			
Totale dom. 4 _ _ _ _ 0 0 0 0			
Totale dom. 6 _ _ _ _ 0 0 0 0			
Totale dom. 8 _ _ _ _ 0 0 0 0			
Totale dom. 10 _ _ _ _ 0 0 0 0			

D - REDDITO DA LAVORO

1. LEI HA LAVORATO NELL'ANNO 1973?

- no 1 (porre dom. 2 poi passare alla sezione successiva)
 — sì 2 (passare a dom. 3)

2. Se non ha lavorato, mostrare cartellino 2.

LE PERSONE SENZA ATTIVITA' PROFESSIONALE SI POSSONO CLASSIFICARE NEI DIVERSI MODI INDICATI SU QUESTO CARTELLINO. POTREBBE DIRMI IN QUALE DI QUESTE SITUAZIONI LEI SI TROVAVA NEL 1973?

- disoccupato (ma aveva lavorato in passato) 1
 — in cerca di prima occupazione 2
 — benestante 3
 — pensionato 4
 — studente 5
 — in altre condizioni (specificare) 6

Se "disoccupato": PRIMA DI TROVARSI DISOCCUPATO QUALE LAVORO FACEVA?

Settore di attività _____

Qualifica _____

Lavoratore dipendente 1

Lavoratore indipendente 2

(Passare alla sezione successiva)

3. Se ha lavorato

CHE LAVORO FACEVA NEL 1973?

(descrivere dettagliatamente)

OLTRE ALLA SUA ATTIVITA' PRINCIPALE, HA SVOLTO ANCHE ALTRI TIPI DI LAVORO NEL 1973?

Indicare le caratteristiche del lavoro principale svolto nel 1973.

SETTORE DI ATTIVITA' (specificare in dettaglio)

Classificare:

- | | |
|--|---|
| Agricoltura, caccia, pesca | 1 |
| Industria ed artigianato | 2 |
| Pubblica amministrazione (dipendenti Stato, Regioni, Province, Comuni, Università, Enti assistenza e previdenza) | 3 |
| Commercio | 4 |
| Trasporti e Comunicazioni | 5 |
| Credito | 6 |
| Altri settori | 7 |

QUALIFICA

- | | |
|-----------------------------|---|
| Dirigente | 1 |
| Impiegato | 2 |
| Altro lavoratore dipendente | 3 |
| Imprenditore | 4 |
| Libero professionista | 5 |
| Altro lavoratore in proprio | 6 |

SEZIONI DA COMPILARE

Si potranno riempire più sezioni se l'intervistato svolge diversi lavori.

Lavoratori dipendenti Sezione

- | | | |
|--|---|----|
| — occupati tutto l'anno con contratto continuativo | 1 | D1 |
| — occupati parte dell'anno, stagionali o saltuari | 2 | D2 |

Lavoratori indipendenti

- | | | |
|---|---|----|
| — liberi professionisti ed altri che hanno un'attività indipendente | 3 | D3 |
| — gerenti di aziende in proprio | 4 | D4 |

E - BENI IMMOBILI

1. ALLA FINE DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA L'ABITAZIONE IN CUI VIVEVA OPPURE NO?

Attenzione: si intende abitazioni di proprietà del capofamiglia o di un altro membro convivente.

Sono comprese le abitazioni acquistate con un mutuo o altro prestito e quelle di proprietà di cooperative di cui l'intervistato fa parte.

- sì, era di proprietà 1 (registrare nella prima colonna della tabella e passare a dom. 3)
- no, non era di proprietà 2 (passare a dom. 2)

2. Se l'abitazione non era di proprietà.
L'ABITAZIONE DOVE VIVEVA LA SUA FAMIGLIA ALLA FINE DEL 1973 ERA

- IN AFFITTO 1 (a dom. 4)
(comprese le abitazioni affittate a condizioni di favore)
- A RISCATTO 2 (registrare nella prima colonna della tabella)
(abitazioni assegnate da enti quali INCIS, GESCAL, I.C.A.P. e delle quali l'inquilino diventa proprietario quando paga l'ultima rata del riscatto)
- DI PROPRIETA' DI PARENTI O AMICI CHE VI PRESTANO LA CASA GRATUITAMENTE 3
- IN USUFRUTTO, CIOE' DI PROPRIETA' DI PERSONE CHE NON FANNO PARTE DEL NUCLEO FAMILIARE ED HANNO L'OBBLIGO LEGALE DI PRESTARVI LA CASA 4
- CONCESSO GRATUITAMENTE IN CAMBIO DI UNA PRESTAZIONE DI LAVORO (ad es. portieri, custodi, lavoratori agricoli, ecc.) 5

A tutti, salvo coloro che avevano l'abitazione in affitto.

3. QUANTO RITIENE POTREBBE ESSERE L'AFFITTO MENSILE PER UNA CASA COME LA SUA?

Lire

			0	0	0
--	--	--	---	---	---

 mensili

A TUTTI

4. Mostrare cartellino 6.

SU QUESTO CARTELLINO SONO INDICATI VARI TIPI DI BENI IMMOBILI. A PARTE L'ABITAZIONE IN CUI VIVEVA, ALLA FINE DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA POSSEDEVA DEI BENI IMMOBILI?

- sì 1 (specificare nella tabella)
- no 2

5. LA SUA FAMIGLIA HA VENDUTO DEI BENI IMMOBILI NEL CORSO DEL 1973?

- sì 1 (specificare nella tabella)
- no 2

Porre dom. 6 e 7 se la famiglia ha posseduto beni immobili nel 1973. Passare a dom. 8 soltanto se non aveva nessun bene immobile (cioè "no" a dom. 1 e dom. 4 e dom. 5).

6. NEL CORSO DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA HA FATTO LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA O AMPLIAMENTO DEI PROPRI BENI IMMOBILI?

- sì 1 (specificare nella tabella)
- no 2

7. NEL CORSO DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA HA PAGATO DEI DEBITI PER LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA O AMPLIAMENTO DEI PROPRI BENI IMMOBILI EFFETTUATI NEGLI ANNI PRECEDENTI?

- sì 1 (specificare nella tabella)
- no 2

A TUTTI

8. LA SUA FAMIGLIA HA DATO UN ANTICIPO PER UNA ABITAZIONE O ALTRO IMMOBILE CHE ALLA FINE DEL 1973 NON ERA ANCORA COMPLETATA?

- sì 1 (specificare nella tabella)
- no 2

	Dom. 1, 2, 4 Beni posseduti al 31/12/73	Dom. 5 Beni venduti nel 1973	Dom. 6 Beni su cui ha fatto lavori nel 1973	Dom. 7 Debiti per lavo- ri precedenti pa- gati nel 1973
A. ABITAZIONE DOVE VIVE LA FAMIGLIA (di proprietà o a riscatto)	☐	☐	☐	☐
B. ALTRE ABITAZIONI Ad esempio per villeggiatura, per affitto, prestati a parenti, per uso professionale, ecc. Elencare di seguito:	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐
C. ALTRI FABBRICATI Ad es. negozi, alberghi, magazzini, ecc. Elencare di seguito:	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐
D. TERRENI AGRICOLI (il terreno agricolo di un contadino o agricoltore annesso all'abitazione dove vive la famiglia va considerato come parte dell'abitazione e quindi non deve essere re- gistrato separatamente). Elencare gli altri terreni di seguito:	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐
E. TERRENI NON AGRICOLI Ad es. aree fabbricabili Elencare di seguito:	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐	☐ ☐ ☐
	Riempire sez. E1 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. E2 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. E3 per ciascun bene immobile.	Riempire sez. E4 per ciascun bene immobile.

(Dom. 8) Hanno dato un anticipo per un immobile in costruzione
(specificare tipo di immobile)



Riempire
sez. E5

Se la famiglia non è interessata a nessuno di questi fenomeni, passare direttamente alla sezione **F**

F - RISPARMIO

Domande da porre a famiglie di condizione socio-economica media o inferiore

1. FRA GLI SCOPI DI QUESTO SONDAGGIO VI E' QUELLO DI CONOSCERE GLI ORIENTAMENTI E LE SCELTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE FRA LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO.

ORA LE FARO' UNA SERIE DI DOMANDE CHE RIGUARDANO QUESTO ARGOMENTO. IN PARTICOLARE, LE CHIEDERO'

- COME HA INVESTITO I SUOI RISPARMI
- SE LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO SONO AUMENTATE O DIMINuite NEL CORSO DEL 1973
- A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI RISPARMI ALL'INIZIO ED ALLA FINE DELL'ANNO
- QUALE REDDITO HA PERCEPITO DA QUESTI RISPARMI.

SPERIAMO CHE LEI SIA DISPOSTO A COLLABORARE PIENAMENTE DANDOCI TUTTE QUESTE INFORMAZIONI. POSSO ASSICURARLE CHE VERRANNO UTILIZZATE UNICAMENTE PER UNA ELABORAZIONE STATISTICA GLOBALE INSIEME ALLE RISPOSTE DEGLI ALTRI INTERVISTATI.

2. SU QUESTO CARTELLINO (dare cartellino 7) SONO INDICATE DIVERSE FORME DI RISPARMIO. QUALI FORME DI RISPARMIO LE SEMBRANO INTERESSANTI, ADATTE PER LA SUA FAMIGLIA, E QUALI INVECE NON HA MAI PRESO IN CONSIDERAZIONE?

	Interessanti	Non Interessanti
- depositi postali	1	1
- depositi bancari	2	2
- buoni fruttiferi	3	3
- contanti	4	4
- oggetti di valore	5	5
- titoli a reddito fisso	6	6
- titoli a reddito variabile	7	7
- aziende e partecipazioni	8	8
- beni immobili	9	9

3. LEI ALL'INIZIO DEL 1973

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTI?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

4. ALLA FINE DEL 1973 LEI.....

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTI?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

	Dom. 3 Posseduti al 1/1/73	Dom. 4 Posseduti al 31/12/73	Sezione da compilare
- depositi postali	1	1	→ F1
- depositi bancari	2	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	3	→ F3
- contanti	4	4	→ F4
- oggetti di valore	5	5	→ F5
- titoli a reddito fisso	6	6	→ F6
- titoli a reddito variab.	7	7	→ F7
- aziende e partecipazioni	8	8	→ F8
- nessuna forma di risparmio	9	9	

5. NEL 1973 VI ERANO ALTRI MEMBRI NELLA SUA FAMIGLIA, MINORI DI ETA' O NON PERCETTORI DI REDDITO, INTESTATARI DI UN DEPOSITO BANCARIO O POSTALE, O DI BUONI FRUTTIFERI?

- depositi postali	1	→ F1
- depositi bancari	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	→ F3
- nessuno	4	

INTERVISTATORE: Se nel 1973 non esisteva nessuna forma di risparmio (né del capo-famiglia né di altri membri minori o non percettori di reddito) passare alla sezione successiva. Altrimenti proseguire.

ORA PASSEREMO AD ESAMINARE IN DETTAGLIO CIASCUNA DI QUESTE FORME DI RISPARMIO. NELLE SUE RISPOSTE LA PREGO DI TENERE CONTO SOLTANTO DEL SUO RISPARMIO E DI QUELLO DEGLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA CHE NON HANNO PERCEPITO UN REDDITO NEL 1973. CIOE' _____ (elencare gli altri membri non percettori di reddito, guardando la tabella all'inizio dell'intervista). DAL MOMENTO CHE INTERVISTERO' IN SEGUITO GLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA CHE HANNO AVUTO UN REDDITO NEL 1973. CIOE' _____ (elencare gli altri percettori di reddito) CHIEDERO' DIRETTAMENTE A LORO LE INFORMAZIONI SUI LORO RISPARMI.

Attenzione: per quanto riguarda le aziende, si intende la proprietà totale o parziale di un'azienda, qualunque sia la forma giuridica, nella quale l'intervistato non esercita alcuna attività lavorativa o imprenditoriale.

— NEL 1973, LEI RICEVEVA UNA PENSIONE?

— NEL 1973 HA RICEVUTO UNA LIQUIDAZIONE?
(di lavoro oppure di una polizza di assicurazione della vita)

— NEL 1973, HA RICEVUTO AIUTI IN DENARO DA PARENTI, AMICI, EMIGRATI? NON INTENDO DIRE PRESTITI MA UNA SOMMA DATA SENZA CONTROPARTITA, AD ESEMPIO LA RIMESSA DI UN EMIGRATO, UN ALIMENTO, UN REGALO IN DENARO.

no si Sezione da compilare

$$1 \quad \boxed{2} \longrightarrow G1$$

3 4 → G2

5 6 $\xrightarrow{\quad\quad\quad}$ G3

$$7 \quad \boxed{8} \longrightarrow G4$$

9 0 $\xrightarrow{\quad}$ G5

$$X \rightarrow Y \rightarrow G6$$

H - ALTRI DEBITI E CREDITI

— ACQUISTO DI AUTOVETTURE O BENI DUREVOLI (posseduti dalla famiglia)

— ACQUISTO DI ABITAZIONI O ALTRI BENI IMMOBILI

— SPESE PER LA MANUTENZIONE O L'AMPLIAMENTO DI BENI IMMOBILI

— ACQUISTO DI OGGETTI DI VALORE (francobolli, preziosi, opere d'arte, antiquariato)

- INVESTIMENTI IN AZIENDE.

OLTRE AGLI EVENTUALI DEBITI CHE LEI MI HA GIA' INDICATO, ALL'INIZIO DEL 1973 LEI AVEVA ALTRI DEBITI, AD ESEMPIO CON PARENTI O AMICI, CON IL SUO DATORE DI LAVORO, CON BANCHE O ALTRI ISTITUTI DI CREDITO, PER L'ACQUISTO DI BENI DUREVOLI REGALATI AD ALTRI?

— si aveva altri debiti all'inizio del 1973 1 (a dom. 2)

— no, non aveva altri debiti 2 (a dom. 3)

2. MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI DEBITI E A CHI DOVEVANO ESSERE PAGATI?

Attenzione: se l'intervistato gestisce una propria azienda, devono essere esclusi eventuali debiti della azienda (ad es. con fornitori).

Ammontare del debito:

Da pagare a:

1.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Tot.						0	0	0	0	
------	--	--	--	--	--	---	---	---	---	--

A TUTTI

3. ORA VORREI AVERE LA STESSA INFORMAZIONE RIFERITA ALLA FINE DELL'ANNO 1973. CIOE' ALLA FINE DEL 1973, OLTRE AGLI EVENTUALI DEBITI PER ACQUISTI DI AUTOVETTURE, ABITAZIONI, ECC: LEI AVEVA ALTRI DEBITI?

- sì, aveva altri debiti alla fine del 1973 1 (a dom. 4)
- no, non aveva altri debiti 2 (a dom. 5)

4. MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI DEBITI E A CHI DOVEVANO ESSERE PAGATI?

Attenzione: escludere debiti di aziende come alla dom. 2.

Ammontare del debito

L.					0	0	0	0	
L.					0	0	0	0	
L.					0	0	0	0	
L.					0	0	0	0	
L.					0	0	0	0	
L.					0	0	0	0	
Tot.					0	0	0	0	

A TUTTI

5. ADESSO INVECE VORREI SAPERE SE ALL'INIZIO DEL 1973 LEI AVEVA DEI CREDITI. LÈI MI HA GIÀ INDICATO EVENTUALI CREDITI A LEI DOVUTI PER:

- LA VENDITA DI ABITAZIONI O ALTRI BENI IMMOBILI
- LA VENDITA DI OGGETTI DI VALORE

A PARTE QUESTI CREDITI, ALL'INIZIO DEL 1973 QUALCHE PERSONA O ENTE LE DOVEVA DEI SOLDI, AD ESEMPIO PRESTITI FATTI AD AMICI O PARENTI CHE DEVONO ESSERE RIPAGATI, CAMBIALI DA INCASSARE, COMPENSI PER SERVIZI PROFESSIONALI, ECC.?

- | | |
|---|--------------|
| — sì, aveva altri crediti all'inizio del 1973 | 1 (a dom. 6) |
| — no, non aveva altri crediti | 2 (a dom. 7) |

6. MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI CREDITI, E DA CHI ERANO DOVUTI?

Attenzione: se l'intervistato gestisce una propria azienda, devono essere esclusi eventuali crediti della azienda (ad es. con clienti).

Ammontare del credito

L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
Tot.						0	0	0	0	

A TUTTI

7. MI PUO' DARE LA STESSA INFORMAZIONE RIFERITA ALLA FINE DELL'ANNO 1973? CIOE', ALLA FINE DEL 1973, OLTRE AI CREDITI A LEI DOVUTI PER LA VENDITA DI BENI IMMOBILI O OGGETTI DI VALORE, QUALCHE PERSONA O ENTE LE DOVEVA DEI SOLDI?

- | | |
|--|--------------|
| — sì, aveva altri crediti alla fine del 1973 | 1 (a dom. 8) |
| — no, non aveva altri crediti | 2 (a dom. 9) |

8. A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI CREDITI, E DA CHI DOVEVA RICEVERLI?

Attenzione: escludere crediti di aziende come alla dom. 6

Ammontare del credito

L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
L.						0	0	0	0	
Tot.						0	0	0	0	

A TUTTI

9. A PARTE GLI INTERESSI SUI DEPOSITI BANCARI O POSTALI ED I DIVIDENDI E GLI UTILI DA INVESTIMENTI, NEL 1973 LEI HA RICEVUTO INTERESSI SU PRESTITI FATTI A PERSONE, ENTI O SOCIETA'?

- sì, ha ricevuti interessi 1
- no, non ha ricevuto interessi 2 (fine sezione)

Se "sì": A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI INTERESSI NEL 1973?

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

 complessivamente nel 1973

I - PREMIO ASSICURAZIONE VITA

LEI HA UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA?

INTENDO QUEL TIPO DI POLIZZA CHE OFFRE ALL'ASSICURATO UN CAPITALE ALLA MATURAZIONE DELLA POLIZZA (ad es. dopo 20-30 anni) PAGABILE O TUTTO INSIEME OPPURE A RATE MENSILI CORRISPOSTI FINCHE' L'ASSICURATO RIMANE IN VITA, OPPURE IN CASO DI MORTE PREMATURA DOVUTA A QUALSIASI CAUSA (ad es. malattia o incidente) VIENE PAGATA UN'INDENNITA' FIS- SA ALLA FAMIGLIA DELL'ASSICURATO.

— non ha assicurazione sulla vita 1 (a sezione successiva)

— sì, ha assicurazione sulla vita 2

Se "sì": QUALE E' STATO L'AMMONTARE DEL PREMIO DI ASSICURAZIONE PAGATO PER QUESTA POLIZZA NEL 1973?

Premio pagato nel 1973

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

 complessivamente

K - AIUTI/SOVVENZIONI AD ALTRI

1. NEL CORSO DEL 1973 LEI HA DATO DEGLI AIUTI FINANZIA- RI A PARENTI O AMICI?

— no 1 (a dom. 2)

— sì 2

Se "sì": A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI AIUTI NELLO ANNO?

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

 complessivamente nel 1973

2. NEL CORSO DEL 1973 LEI HA DATO SOVVENZIONI A FONDAZIO- NI O ALTRI ISTITUTI?

— no 1 (a sezione successiva)

— sì 2

Se "sì": POTREBBE DIRMI A QUALE TIPO DI FONDAZIONE O ISTI- TUTO HA VERSATO SOVVENZIONI E A QUANTO SONO AMMON- TATE NEL CORSO DELL'ANNO?

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

 a _____

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

 a _____

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

 a _____

USO UFFICIO (tot. aiuti e sovvenzioni)

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

L - CHIUSURA

1. PER POTER SEGUIRE NEL TEMPO L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA, CI PROPONIAMO DI INTERVISTARE DI NUOVO A DISTANZA DI UN ANNO ALCUNE FRA LE FAMIGLIE INTERPELLATE IN QUESTO SONDAGGIO. IN LINEA DI MASSIMA, LEI SAREBBE DISPOSTO A CONCEDERE UNA SECONDA INTERVISTA FRA UN ANNO, OPPURE NO?

— è disposto ☐

— non è disposto ☐

2. DURATA DELL'INTERVISTA _____ minuti

3. GIUDIZIO DELL'INTERVISTATORE SUI DATI RACCOLTI

Reddito

- molto soprastimato 1
- un po' soprastimato 2
- più o meno giusto 3
- un po' sottostimato 4
- molto sottostimato 5

Patrimonio

- molto soprastimato 1
- un po' soprastimato 2
- più o meno giusto 3
- un po' sottostimato 4
- molto sottostimato 5

Altre osservazioni



Divisione Ricerche di Mercato

IND. 534

QUESTIONARIO ALTRO PERCETTORE

1. INTERVISTATORE _____

2. DATA DELL'INTERVISTA _____

3. QUESTIONARIO N. _____

4. TIPO INTERVISTA

- estratto dalle liste elettorali 1
- scelto su quota 2

5. N. SEZIONE E N. NOMINATIVO
(se estratto dalle liste elettorali)

Sezione n. _____

Nominativo n. _____ effettivo ☐
di riserva ☐

6. LUOGO DI RESIDENZA DELL'INTERVISTATO

Comune _____

Provincia _____

USO UFFICIO: ☐ ☐

3. ETÀ

- da 14 a 17 anni 1
- da 18 a 20 anni 2
- da 21 a 30 anni 3
- da 31 a 40 anni 4
- da 41 a 50 anni 5
- da 51 a 65 anni 6
- oltre 65 anni 7

4. TITOLO DI STUDIO

- laurea 1
- diploma di scuola media superiore 2
- diploma di scuola media inferiore 3
- licenza elementare 4
- alfabeto (senza licenza elementare) 5
- analfabeta 6

DATI PERSONALI

1. RAPPORTO DI PARENTELA COL CAPOFAMIGLIA

- moglie 1
- figlio (a) 2
- altro (specificare) _____ 3

2. SESSO

- maschio 1
- femmina 2

B - BENI DUREVOLI

1. COMINCIAMO CON ALCUNE DOMANDE SUI BENI DUREVOLI, CIOE' GLI ELETTRODOMESTICI, GLI APPARECCHI RADIO TV ECCETERA. CHE RAPPRESENTANO SEMPRE UNA SPESA IMPORTANTE.

Mostrare cartellino 1.

SU QUESTO CARTELLINO SONO ELENCATI VARI BENI DUREVOLI. NEL CORSO DEL 1973 LEI PERSONALMENTE HA ACQUISTATO QUALCUNO DI QUESTI BENI DUREVOLI? Se "sì": QUALI?

2. NEL CORSO DEL 1973 LEI PERSONALMENTE HA PAGATO DEI DEBITI, CIOE' RATE O CAMBIALI, PER BENI DUREVOLI ACQUISTATI PRIMA DEL 1973? Se "sì": PER QUALI?

	(dom. 1) beni acquistati nel 1973	(dom. 2) beni per cui ha pagato un debito nel 1973
A Televisore	2	3
B Frigorifero	2	3
C Lavabiancheria	2	3
D Lavastoviglie	2	3
E Lucidatrice e/o aspirapolvere	2	3
F Condizionatore d'aria	2	3
G Motocicletta/motoscooter/ciclomotore	2	3
H Radio/registratore/giradischi	2	3
I Macchina da cucire	2	3
K Macchina da scrivere	2	3
L Cucina (elettrica, a gas, ecc.)	2	3
M Scaldabagno (elettrico, a gas, ecc.)	2	3
N Barca/canotto/motoscafo	2	3
O Macchina fotografica, cinepresa, cineproiettore	2	3
P Mobili (escluso antiquariato)	2	3
Nessun bene durevole	2	3
	↓	↓
	Sez. B 1	Sez. B 2
	per beni acquistati nel 1973	per debiti su beni acquistati prima del 1973

Se l'intervistato non ha acquistato beni durevoli nel 1973 e non ha pagato debiti per beni durevoli acquistati negli anni precedenti, si passa direttamente alla sezione successiva.

C - AUTOVETTURE

1. ALLA FINE DEL 1973 LEI PERSONALMENTE POSSEDEVA UN'AUTOVETTURA?

- sì 1 (a dom. 2)
- no 2 (alla sezione successiva)

2. LA SPESA PER L'ACQUISTO DI QUEST'AUTOVETTURA E' STATA SOSTENUTA DA LEI PERSONALMENTE?

- sì 1 (a dom. 3)
- no 2 (alla sezione successiva)

Attenzione: le risposte a dom. 1 e 2 devono essere coerenti con quanto risulta nel questionario CAPOFAMIGLIA e nei questionari di eventuali ALTRI PERCETTORI.

A CHI POSSIEDE UN'AUTOVETTURA:

Se l'intervistato possiede più di un'autovettura, le domande 3 segg. devono essere riferite all'ultima vettura acquistata.

3. L'AUTOVETTURA E' STATA ACQUISTATA

- NEL 1973 1 (a dom. 7)
- OPPURE PRIMA DEL 1973 2 (a dom. 4)

Domande da porre per auto acquistate prima del 1973.

4. SECONDO LEI, QUALE ERA IL VALORE DI MERCATO DI QUESTA AUTOVETTURA ALLA FINE DEL 1973? CIOE' SE LEI AVESSE DOVUTO VENDERLA, QUANTO AVREBBE REALIZZATO?

L.

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

5. ALL'INIZIO DEL 1973 L'AUTO

- ERA COMPLETAMENTE PAGATA 1 (fine sezione)
- OPPURE DOVEVA FINIRE DI PAGARLA 2 (a dom. 6)

6. Se non era completamente pagata all'inizio del 1973
QUANTO HA PAGATO PER L'AUTO NEL CORSO DEL 1973?

L.

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

(passare a dom. 9)

Domande da porre per auto acquistate nel 1973

7. QUESTA AUTOVETTURA

- E' LA PRIMA ACQUISTATA IN FAMIGLIA 1
- SI AGGIUNGE AD UN'ALTRA AUTO 2
- SOSTITUISCE UN'AUTOVETTURA PRECEDENTE 3

8. QUALE ERA IL PREZZO PATTUITO PER L'AUTOVETTURA?

Se sostituisce un'autovettura precedente, aggiungere:

LA PREGO DI DIRMIL IL PREZZO EFFETTIVO DELL'AUTO, TOGLIENDO CIO' CHE E' STATO RICAVATO DALLA VENDITA O DALLA PERMUTA DELLA VETTURA PRECEDENTE

L.

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

Domanda da porre per autovetture pagate in parte nel 1973 (risposta a dom. -6) o acquistate nel 1973 (risposta a dom. 8)

9. ALLA FINE DEL 1973 L'AUTO ERA COMPLETAMENTE PAGATA?

- sì 1 (fine sezione)
- no 2 (dom. 10)

10. Se non era completamente pagata nel 1973.

QUANTO RIMANEVA DA PAGARE PER L'AUTO ALLA FINE DEL 1973?

L.

				0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---

D - REDDITO DA LAVORO

1. LEI HA LAVORATO NELL'ANNO 1973?

- no 1 (porre dom. 2 poi passare alla sezione successiva)
- sì 2 (passare a dom. 3)

2. Se non ha lavorato, mostrare cartellino 2.

LE PERSONE SENZA ATTIVITA' PROFESSIONALE SI POSSONO CLASSIFICARE NEI DIVERSI MODI INDICATI SU QUESTO CARTELLINO. POTREBBE DIRMICI IN QUALE DI QUESTE SITUAZIONI LEI SI TROVAVA NEL 1973?

- disoccupato (ma aveva lavorato in passato) 1
- in cerca di prima occupazione 2
- benestante 3
- pensionato 4
- studente 5
- in altre condizioni (specificare) 6

Se "disoccupato": PRIMA DI TROVARSI DISOCCUPATO QUALE LAVORO FACEVA?

Settore di attività _____

Qualifica _____

Lavoratore dipendente 1

Lavoratore indipendente 2

(Passare alla sezione successiva)

3. Se ha lavorato

CHE LAVORO FACEVA NEL 1973?

(descrivere dettagliatamente)

OLTRE ALLA SUA ATTIVITA' PRINCIPALE, HA SVOLTO ANCHE ALTRI TIPI DI LAVORO NEL 1973?

Indicare le caratteristiche del lavoro principale svolto nel 1973.

SETTORE DI ATTIVITA' (specificare in dettaglio)

Classificare:

- Agricoltura, caccia, pesca 1
- Industria ed artigianato 2
- Pubblica amministrazione (dipendenti Stato, Regioni, Province, Comuni, Università, Enti assistenza e previdenza) 3
- Commercio 4
- Trasporti e Comunicazioni 5
- Credito 6
- Altri settori 7

QUALIFICA

- Dirigente 1
- Impiegato 2
- Altro lavoratore dipendente 3
- Imprenditore 4
- Libero professionista 5
- Altro lavoratore in proprio 6

SEZIONI DA COMPILARE

Si potranno riempire più sezioni se l'intervistato svolge diversi lavori.

Lavoratori dipendenti

Sezione

- occupati tutto l'anno con contratto continuativo 1 D1
- occupati parte dell'anno, stagionali o saltuari 2 D2

Lavoratori indipendenti

- liberi professionisti ed altri che hanno un'attività indipendente 3 D3
- gerenti di aziende in proprio 4 D4

F - RISPARMIO

1. FRA GLI SCOPI DI QUESTO SONDAGGIO VI E' QUELLO DI CONOSCERE GLI ORIENTAMENTI E LE SCELTE DELLE FAMIGLIE ITALIANE FRA LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO.

ORA LE FARO' UNA SERIE DI DOMANDE CHE RIGUARDANO QUESTO ARGOMENTO. IN PARTICOLARE, LE CHIEDERO'

- COME HA INVESTITO I SUOI RISPARMI
- SE LE DIVERSE FORME DI RISPARMIO SONO AUMENTATE O DIMINuite NEL CORSO DEL 1973
- A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI RISPARMI ALL'INIZIO ED ALLA FINE DELL'ANNO
- QUALE REDDITO HA PERCEPITO DA QUESTI RISPARMI.

SPERIAMO CHE LEI SIA DISPOSTO A COLLABORARE PIENAMENTE DANDOCI TUTTE QUESTE INFORMAZIONI. POSSO ASSICURARLE CHE VERRANNO UTILIZZATE UNICAMENTE PER UNA ELABORAZIONE STATISTICA GLOBALE INSIEME ALLE RISPOSTE DEGLI ALTRI INTERVISTATI.

2. SU QUESTO CARTELLINO (dare cartellino 7) SONO INDICATE DIVERSE FORME DI RISPARMIO. QUALI FORME DI RISPARMIO LE SEMBRANO INTERESSANTI, ADATTE PER LEI, E QUALI INVECE NON HA MAI PRESO IN CONSIDERAZIONE?

	Interessanti	Non Interessanti
- depositi postali	1	1
- depositi bancari	2	2
- buoni fruttiferi	3	3
- contanti	4	4
- oggetti di valore	5	5
- titoli a reddito fisso	6	6
- titoli a reddito variabile	7	7
- aziende e partecipazioni	8	8
- beni immobili	9	9

3. LEI ALL'INIZIO DEL 1973

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTI?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

4. ALLA FINE DEL 1973 LEI.....

- POSSEDEVA DEPOSITI POSTALI?
- POSSEDEVA DEPOSITI BANCARI?
- POSSEDEVA BUONI FRUTTIFERI?
- TENEVA UNA PARTE DEI RISPARMI IN CONTANTI?
- POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE, COME AD ESEMPIO GIOIE, PREZIOSI, QUADRI, OGGETTI DI ANTIQUARIATO, UNA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI RARI, MEDAGLIE D'ORO, ECC.?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO?
- POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE?
- POSSEDEVA AZIENDE O AVEVA PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA?

	Dom. 3 Posseduti al 1/1/73	Dom. 4 Posseduti al 31/12/73	Sezione da compilare
- depositi postali	1	1	→ F1
- depositi bancari	2	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	3	→ F3
- contanti	4	4	→ F4
- oggetti di valore	5	5	→ F5
- titoli a reddito fisso	6	6	→ F6
- titoli a reddito variab.	7	7	→ F7
- aziende e partecipazioni	8	8	→ F8
- nessuna forma di risparmio	9	9	

5. NEL 1973 VI ERANO ALTRI MEMBRI NELLA SUA FAMIGLIA, MINORI DI ETA' O NON PERCETTORI DI REDDITO, INTESTATARI DI UN DEPOSITO BANCARIO O POSTALE, O DI BUONI FRUTTIFERI?

- depositi postali	1	→ F1
- depositi bancari	2	→ F2
- buoni fruttiferi	3	→ F3
- nessuno	4	

INTERVISTATORE: Se nel 1973 non esisteva nessuna forma di risparmio passare alla sezione successiva. Altrimenti proseguire.

ORA PASSEREMO AD ESAMINARE IN DETTAGLIO CIASCUNA DI QUESTE FORME DI RISPARMIO.

NELLE SUE RISPOSTE LA PREGO DI TENER CONTO SOLTANTO DEL SUO RISPARMIO **PERSONALE**. IL RISPARMIO DEGLI ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA RISULTERA' DALLE ALTRE INTERVISTE.

INTERVISTATORE: Stare molto attento e non registrare di nuovo in questo questionario il risparmio già dichiarato dal Capofamiglia, specie se l'altro percettore in questione è la moglie.

G - REDDITI DA TRASFERIMENTI

1. OLTRE AL REDDITO DA LAVORO ED I REDDITI DA CAPITALE CI SONO DIVERSE ALTRE FORME DI REDDITO CHE ABBIAMO ELENCA-
TO SU QUESTO CARTELLINO. Dare cartellino 12.

- NEL 1973, LEI RICEVEVA UNA PENSIONE?
- NEL 1973, HA RICEVUTO ALTRE FORME DI ASSISTENZA SOCIALE, COME AD ESEMPIO UN'INDENNITA' DI MALATTIA, SUSSIDI DALLA CASSA INTEGRAZIONE, ALTRI SUSSIDI O AIUTI DA ENTI STATALI O PRIVATI?
- NEL 1973 HA RICEVUTO UNA LIQUIDAZIONE?
(di lavoro oppure di una polizza di assicurazione della vita)
- NEL 1973, LEI HA RICEVUTO UNA BORSA DI STUDIO O UN PRESALARIO UNIVERSITARIO?
- NEL 1973, HA RICEVUTO AIUTI IN DENARO DA PARENTI, AMICI, EMIGRATI? NON INTENDO DIRE PRESTITI MA UNA SOMMA DATA SENZA CONTROPARTITA, AD ESEMPIO LA RIMESSA DI UN EMIGRATO, UN ALIMENTO, UN REGALO IN DENARO.
- NEL CORSO DEL 1973, HA AVUTO ALTRE ENTRATE?
(ad es. eredità, vincita al totocalcio, ecc.)

no	si	Sezione da compilare
----	----	----------------------

$$1 \quad | \quad 2 \quad | \quad \longrightarrow \quad G1$$

3 4 $\xrightarrow{\quad}$ G2

5 6 $\longrightarrow$ G3

7 8 $\longrightarrow$ G4

9. $\boxed{0} \longrightarrow G5$

$$X \rightarrow Y \rightarrow G6$$

H - ALTRI DEBITI E CREDITI

1. LE HO CHIESTO GIA' SE NEL 1973 AVEVA DEI DEBITI RELATIVI
A:

- ACQUISTO DI AUTOVETTURE O BENI DUREVOLI
- ACQUISTO DI OGGETTI DI VALORE (francobolli, preziosi, opere d'arte, antiquariato)
- INVESTIMENTI IN AZIENDE

OLTRE AGLI EVENTUALI DEBITI CHE LEI MI HA GIÀ INDICATO, ALL'INIZIO DEL 1973 LEI AVEVA ALTRI DEBITI, AD ESEMPIO CON PARENTI O AMICI, CON IL SUO DATORE DI LAVORO, CON BANCHE O ALTRI ISTITUTI DI CREDITO, PER L'ACQUISTO DI BENI DUREVOLI REGALATI AD ALTRI?

- | | |
|---|--------------|
| — si aveva altri debiti all'inizio del 1973 | 1 (a dom. 2) |
| — no, non aveva altri debiti | 2 (a dom. 3) |

2. MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI DEBITI E A CHI DOVEVANO ESSERE PAGATI?

Attenzione: se l'intervistato gestisce una propria azienda, devono essere esclusi eventuali debiti della azienda (ad es. con fornitori).

Ammontare del debito:

Da pagare a:

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

L						0	0	0	0
---	--	--	--	--	--	---	---	---	---

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

1.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

40 10 10 10 10 10 10 10 10

Tot.					0	0	0	0
------	--	--	--	--	---	---	---	---

I - PREMIO ASSICURAZIONE VITA

LEI HA UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA?

INTENDO QUEL TIPO DI POLIZZA CHE OFFRE ALL'ASSICURATO UN CAPITALE ALLA MATURAZIONE DELLA POLIZZA (ad es. dopo 20-30 anni) PAGABILE O TUTTO INSIEME OPPURE A RATE MENSILI CORRISPOSTI FINCHE' L'ASSICURATO RIMANE IN VITA, OPPURE IN CASO DI MORTE PREMATURA DOVUTA A QUALSIASI CAUSA (ad es. malattia o incidente) VIENE PAGATA UN'INDENNITA' FISSA ALLA FAMIGLIA DELL'ASSICURATO.

- | | | |
|-----------------------------------|---|------------------------|
| — non ha assicurazione sulla vita | 1 | (a sezione successiva) |
| — sì, ha assicurazione sulla vita | 2 | |

Se "sì": QUALE E' STATO L'AMMONTARE DEL PREMIO DI ASSICURAZIONE PAGATO PER QUESTA POLIZZA NEL 1973?

Premio pagato nel 1973

L.

					0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---

 complessivamente

complessivamente

K - AIUTI/SOVVENZIONI AD ALTRI

1. NEL CORSO DEL 1973 LEI HA DATO DEGLI AIUTI FINANZIARI A PARENTI O AMICI?

- no 1 (a dom. 2)
— sì 2

Se "sì": A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI AIUTI NELLO ANNO?

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

 complessivamente nel 1973

2. NEL CORSO DEL 1973 LEI HA DATO SOVVENZIONI A FONDAZIONI O ALTRI ISTITUTI?

- | | | |
|------|---|------------------------|
| — no | 1 | (a sezione successiva) |
| — sì | 2 | |

Se "sì": POTREBBE DIRMI A QUALE TIPO DI FONDAZIONE O ISTITUTO HA VERSATO SOVVENZIONI E A QUANTO SONO AMMONTATE NEL CORSO DELL'ANNO?

$$L = \begin{pmatrix} | & | & | & | \\ & & 0 & 0 & 0 \\ & & & & \end{pmatrix}_a$$
$$L = \begin{pmatrix} | & | & | & | \\ 0 & 0 & 0 & a \end{pmatrix}$$
$$\begin{array}{|c|} \hline 0 \\ \hline \end{array} \begin{array}{|c|} \hline 0 \\ \hline \end{array} \begin{array}{|c|} \hline 0 \\ \hline \end{array} \begin{array}{|c|} \hline a \\ \hline \end{array}$$

USO UFFICIO (tot. aiuti e sovvenzioni)

1	1	1	1	1	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---	---

L - CHIUSURA

2. DURATA DELL'INTERVISTA _____ minuti

3. GIUDIZIO DELL'INTERVISTATORE SUI DATI RACCOLTI

Reddito

Patrimonio

- | | | | |
|-----------------------|---|-----------------------|---|
| — molto soprastimato | 1 | — molto soprastimato | 1 |
| — un po' soprastimato | 2 | — un po' soprastimato | 2 |
| — più o meno giusto | 3 | — più o meno giusto | 3 |
| — un po' sottostimato | 4 | — un po' sottostimato | 4 |
| — molto sottostimato | 5 | — molto sottostimato | 5 |

Altre osservazioni

B1

Elencare i beni per cui sono stati pagati dei debiti e porre dom. 1-3 per ciascuno

1. QUANTO E' STATO PAGATO NEL CORSO DEL 1973 PER IL _____ ?
2. ALLA FINE DEL 1973 IL _____ ERA, COMPLETAMENTE PAGATO OPPURE NO?
3. Se non era completamente pagato:
QUANTO RESTAVA DA PAGARE PER IL _____ ALLA FINE DEL 1973?

Descrizione bene	Sigla	(Dom. 1)	(Dom. 2)		(Dom. 3)																		
		Somma pagata nel 1973	Completamente pagato al 31/12/73	Residuo da pagare al 31/12/73																			
			Sì	No																			
	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0
						0	0	0															
						0	0	0															
	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0
						0	0	0															
						0	0	0															
	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0
						0	0	0															
						0	0	0															
	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0
						0	0	0															
						0	0	0															
		Tot. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0			Tot. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0
						0	0	0															
						0	0	0															

BENI DUREVOLI ACQUISTATI NEL 1973

B2

Questionario n. _____

Elencare i beni acquistati nel 1973 e porre dom. 1-4 per ciascuno

1. QUALE ERA IL PREZZO PATTUITO PER IL _____?
(al netto di eventuali sconti, permute, eccetera)
2. ALLA FINE DEL 1973 IL _____ ERA COMPLETAMENTE PAGATO OPPURE NO?
3. Se non era completamente pagato:
QUANTO RESTAVA DA PAGARE PER IL _____ ALLA FINE DEL 1973?
Attenzione: il prezzo dichiarato meno il residuo da pagare a fine 1973 deve corrispondere alla somma pagata nel 1973.
4. QUESTO E' IL PRIMO _____ ACQUISTATO, SI AGGIUNGE AD UN ALTRO _____
SOSTITUISCE UN PRECEDENTE _____ CHE ORA NON VIENE PIU' ADOPERATO?

Descrizione bene	Sigla	(dom. 1) Prezzo pattuito	(dom. 2) Completamente pagato al 31/12/1973		(dom. 3) Residuo da pagare al 31/12/73	(dom. 4)																						
			Si	No		Primo acquisto	In ag- giunta	Sosti- tuisce																				
_____	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	4	5	6
							0	0	0																			
							0	0	0																			
_____	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	4	5	6
							0	0	0																			
							0	0	0																			
_____	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	4	5	6
							0	0	0																			
							0	0	0																			
_____	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	4	5	6
							0	0	0																			
							0	0	0																			
_____	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	4	5	6
							0	0	0																			
							0	0	0																			
_____	☐	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	1	2	L. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	4	5	6
							0	0	0																			
							0	0	0																			
		Tot. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	1	2	Tot. <table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	4	5	6
							0	0	0																			
							0	0	0																			

LAVORATORI DIPENDENTI CHE HANNO LAVORATO TUTTO L'ANNO

D1

Questionario n. _____

1. Indicare l'attività svolta

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 HA LAVORATO COME _____ VORREI CERCARE DI RICOSTRUIRE, INSIEME A LEI, QUALE E' STATO IL SUO GUADAGNO COMPLESSIVO NEL 1973 DA QUESTA ATTIVITA'.

Dare cartellino 3. SU QUESTO CARTELLINO ABBIAMO ELENcato LE VARIE VOCI CHE COMPONGONO IL GUADAGNO. POTREBBE DIRM, INNANZITUTTO, QUALE E' STATO IL SUO GUADAGNO MEDIO MENSILE NEL 1973, COMPRESI GLI STRAORDINARI, MA ESCLUDENDO LA TREDICESIMA, LE INDENNITA' SPECIALI, ECC.?

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

al mese (per 12 mensilità)

3. NEL 1973 HA RICEVUTO DELLE MENSILITA' AGGIUNTIVE, CIOE' TREDICESIMA, QUATTORDICESIMA, ECC.?

Se "sì": QUANTO HA RICEVUTO COMPLESSIVAMENTE NEL 1973 PER MENSILITA' AGGIUNTIVE?

Nessuna mensilità aggiuntiva ☐

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

complessivamente per mensilità aggiuntive

4. NEL 1973 HA RICEVUTO DELLE GRATIFICHE O INDENNITA' AGGIUNTIVE, OLTRE AL NORMALE STIPENDIO?

Se "sì": QUANTO HA RICEVUTO COMPLESSIVAMENTE NEL 1973 PER GRATIFICHE O INDENNITA' AGGIUNTIVE?

Nessuna gratifica o indennità ☐

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

complessivamente per gratifiche/indennità

5. ORA, SOMMANDO LE DIVERSE CIFRE CHE LEI MI HA INDICATO SI DOVREBBE ARRIVARE AL SUO GUADAGNO TOTALE NEL 1973 DA QUESTO LAVORO. C'E' QUALCHE VOCE DEL SUO COMPENSO PER IL LAVORO COME _____ CHE ABBIAMO TRASCURATO?

Se "sì", farsi spiegare di che cosa si tratta e a quanto è ammontato il compenso nel 1973. Deve trattarsi sempre di altri compensi per il lavoro dipendente di cui si sta parlando, non di compensi per altre attività.

Nessun altro compenso ☐

Compenso per _____

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

complessivamente nel 1973

6. LEI HA RICEVUTO TUTTO IL COMPENSO PER IL SUO LAVORO IN DENARO, OPPURE E' STATO PAGATO IN PARTE CON BENI IN NATURA, AD ESEMPIO GENERI ALIMENTARI, ELETTRICITA' GRATIS, LEGNAME O ALTRI COMBUSTIBILI, ECC.?

(escludere eventuale alloggio gratis)

Nessun bene in natura 1 (fine sezione)

Ha ricevuto beni in natura 2 (a dom. 7)

7. Se pagato parzialmente con beni in natura:

QUALI BENI IN NATURA HA RICEVUTO COME PARTE DEL SUO COMPENSO?

Generi alimentari 1

Luce/gas gratis 2

Legname/altri combustibili 3

Altro, cioè: _____ 4

8. POTREBBE STIMARE QUANTO VALEVANO NELL'INSIEME I BENI IN NATURA CHE HA RICEVUTO NEL 1973?

L.

				0	0	0
--	--	--	--	---	---	---

complessivamente nel 1973

D2

Questionario n. _____

n. _____ mesi

INTERVISTATORE: Se l'intervistato ha fatto diversi lavori, aiutarlo a calcolare il totale prendendo nota del guadagno da ciascun impiego e facendo la somma. Se è più facile, il guadagno può essere espresso su base annua.

This is a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and small dark spots, possibly due to age or handling. A faint horizontal crease is visible near the top edge. The page is framed by a dark border.

1					0	0	0
---	--	--	--	--	---	---	---

al mese per n. _____ mesi

L				0	0	0	0
---	--	--	--	---	---	---	---

complessivamente nel 1973

Nessun bene in natura 1 (fine sezione)

Ha ricevuto beni in natura	2	(a dom. 5)
----------------------------	---	------------

Generi alimentari 1

Luce/gas gratis	2
-----------------	---

Legname/altri combustibili	3
-----------------------------------	----------

Altro, cioè: _____ 4

1	1	1	1	0	0	0
---	---	---	---	---	---	---

complessivamente nel 1973

PROPRIETARI/GESTORI DI AZIENDE IN PROPRIO

D4

Questionario n. _____

1. Indicare l'attività dell'azienda

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 GESTIVA UN _____ QUESTA AZIENDA.....

- E' INTERAMENTE DI SUA PROPRIETA' 1 (porre dom. da 3 a 17)
- E' IN PARTE DI SUA PROPRIETA' 2 (porre dom. da 18 a 24)
- LA GESTIONE DELL'AZIENDA LE E' STATA CONCESSA DAL PROPRIETARIO IN CAMBIO DI UN AFFITTO 3 (porre dom. 25)

Domanda da porre se l'azienda è interamente di proprietà dell'intervistato

3. POTREBBE DIRMİ QUALE E' STATO L'UTILE DELL'AZIENDA NEL 1973? CON IL TERMINE UTILE INTENDO LA DIFFERENZA FRA RICAVI E COSTI, ILLUSTRATA SU QUESTO CARTELLINO. Dare cartellino 4 nella versione più adatta all'azienda in questione.

L.

				0	0	0	0	0	0

 complessivamente nel 1973

4. SU QUESTO CARTELLINO SONO INDICATI VARI TIPI DI SPESA CHE POSSONO ESSERE CONSIDERATI INVESTIMENTI IN UN'AZIENDA. Mostrare cartellino 5. NEL 1973 LEI HA EFFETTUATO NUOVI INVESTIMENTI NELL'AZIENDA?

- sì 1 (a dom. 5)
- no 2 (a dom. 9)

5. Se ha effettuato investimenti:
POTREBBE DIRMİ CHE TIPO DI INVESTIMENTO HA FATTO NELL'AZIENDA NEL 1973?

6. QUANTO HA PAGATO PER QUESTO INVESTIMENTO NEL 1973?

L.

						0	0	0	0

 pagato nel 1973

7. QUESTO INVESTIMENTO ERA COMPLETAMENTE PAGATO ALLA FINE DEL 1973, OPPURE NO?

- sì, era completamente pagato 1 (a dom. 9)
- no, non era completamente pagato 2 (a dom. 8)

8. QUANTO RESTAVA DA PAGARE A FINE 1973?

L.

						0	0	0	0

 residuo da pagare a fine 1973

A tutti (con azienda interamente di proprietà)

9. NEL 1973 HA RIMBORSATO DEI DEBITI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON COMPLETAMENTE PAGATI ALLA FINE DEL 1972?

- no 1 (a dom. 13)
- sì 2 (a dom. 10)

10. Se ha rimborsato debiti:
QUANTO HA PAGATO PER QUESTI INVESTIMENTI NEL 1973?

L.

						0	0	0	0

 pagamento debiti per investimenti precedenti

11. ALLA FINE DEL 1973 DETTI DEBITI ERANO STATI COMPLETAMENTE RIMBORSATI, OPPURE NO?

- sì 1 (a dom. 13)
- no 2 (a dom. 12)

12. QUANTO DOVEVA ANCORA PAGARE ALLA FINE DEL 1973?

L.

						0	0	0	0

 residuo da pagare a fine 1973

A tutti (con azienda interamente di proprietà)

13. A PARTE GLI EVENTUALI DEBITI PER INVESTIMENTI EFFETTUATI NELL'AZIENDA, ALL'INIZIO DEL 1973 LA SUA AZIENDA AVEVA DEI DEBITI? E ALLA FINE DEL 1973?

14. Se c'erano debiti: MI PUO' DIRE A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI DEBITI ALL'INIZIO/ALLA FINE DEL 1973 E A CHI DOVEVANO ESSERE PAGATI?

	(Dom. 13) Aveva debito		(Dom. 14) Ammontare del debito	(Dom. 14) Da pagare a:																				
	sì	no																						
Inizio 1973	1	2	L.	<table><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>																	0	0	0	0
						0	0	0	0															
Fine 1973	1	2	L.	<table><tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>																	0	0	0	0
						0	0	0	0															

BENI IMMOBILI POSSEDUTI A FINE 1973

E 1

(Compilare un E1 per ciascuna proprietà posseduta a fine 1973)

Questionario n. _____

1. Descrizione del bene immobile _____

Sigla

☐

2. A QUALE USO ERA DESTINATO IL _____ NEL 1973?

Attenzione: i fondi rustici (abitazione con terreno) vanno indicati con la doppia codifica: 1 e 7 se coltivato dall'intervistato, 4 e 8/9 se dati in affitto o mezzadria

Abitazioni e altri fabbricati

- | | |
|---|---|
| — per uso proprio come domicilio normale | 1 |
| — per uso proprio in villeggiatura | 2 |
| — per proprio uso professionale/commerciale (studio, negozio, laboratorio, magazzino) | 3 |
| — affittato tutto l'anno | 4 |
| — affittato parte dell'anno | 5 |
| — altro uso (specificare) _____ | 6 |

Terreni

- | | |
|---------------------------------|---|
| — coltivato dall'intervistato | 7 |
| — dato in mezzadria | 8 |
| — dato in affitto | 9 |
| — area fabbricabile | 0 |
| — altro uso (specificare) _____ | X |

3. SECONDO LEI, QUAL'E' IL VALORE ATTUALE DI MERCATO DEL _____?

CIOE' SE LEI VOLESSE VENDERLO QUANTO PENSA DI POTER REALIZZARE?

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

4. NEL CORSO DELL'ANNO 1973, HA DATO IL _____ IN AFFITTO (O IN MEZZADRIA)?

Attenzione: considerare anche abitazioni affittate per parte dell'anno soltanto (ad es.: case per villeggiatura) e l'affitto parziale di abitazioni (ad es.: chi affitta 1 o 2 stanze soltanto). Se il bene risulta "in affitto" a dom. 2, la risposta qui dovrebbe essere "sì".

- | | | |
|------|---|------------|
| — sì | 1 | (a dom. 5) |
| — no | 2 | (a dom. 6) |

5. QUANTO HA PERCEPITO NELL'ANNO 1973 DALL'AFFITTO DEL _____?

L.

						0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---

A TUTTI

6. E' VENUTO IN POSSESSO DEL _____ NEL 1973 O NEGLI ANNI PRECEDENTI?

- | | | |
|------------------|---|------------|
| — 1973 | 1 | (a dom. 9) |
| — prima del 1973 | 2 | (a dom. 7) |

A chi è venuto in possesso del bene immobile prima del 1973:

7. COME E' VENUTO IN POSSESSO DEL _____? E' STATO _____

- | | |
|---|---|
| — acquistato | 1 |
| — avuto in eredità, dote o dono | 2 |
| — costruito appositamente per Lei
(in proprio, in cooperativa o in economia) | 3 |

8. NEL CORSO DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA HA FATTO DEI PAGAMENTI PER IL _____ OPPURE ERA GIA' COMPLETAMENTE PAGATO AL 1° GENNAIO 1973?

- | | | |
|--------------------------|---|----------------|
| — ha fatto pagamenti | 1 | (a dom. 15) |
| — non ha fatto pagamenti | 2 | (fine sezione) |

A chi è venuto in possesso del bene immobile nel 1973

9. COME E' VENUTO IN POSSESSO DEL _____? E' STATO _____

- acquistato 1 (a dom. 11)
- avuto in eredità, dote o dono 2 (a dom. 10)
- costruito appositamente per Lei
(in proprio, in cooperativa o in economia) 3 (a dom. 15)

A chi ha avuto il bene immobile in eredità dote o dono nel 1973

10. NEL CORSO DEL 1973 LA SUA FAMIGLIA HA FATTO DEI PAGAMENTI PER IL _____
OPPURE ERA GIA' COMPLETAMENTE PAGATO AL 1° GENNAIO 1973?

- ha fatto pagamenti 1 (a dom. 15)
- non ha fatto pagamenti 2 (fine sezione)

A chi ha acquistato il bene immobile nel 1973

11. IL _____ E' STATO ACQUISTATO DA UN'ALTRA FAMIGLIA (ANCHE TRAMITE
UN'AGENZIA IMMOBILIARE) OPPURE DA UNA SOCIETA' IMMOBILIARE O UN COSTRUTTORE?

- da un'altra famiglia 1, (a dom. 15)
- da una società immobiliare/costruttore 2 (a dom. 12)

A chi ha acquistato il bene immobile nel 1973 da una società immobiliare/costruttore

12. DOMANDA CONTROLLO. Il bene immobile di cui si sta parlando è

- un'abitazione o altro fabbricato 1 (a dom. 13)
- un terreno 2 (a dom. 15)

Se si tratta di abitazione o altro fabbricato:

13. IL _____ E' STATO ACQUISTATO NUOVO O USATO?

- nuovo 1 (a dom. 14)
- usato 2 (a dom. 15)

Se acquistato nuovo:

14. IN QUALE ANNO E' TERMINATA LA COSTRUZIONE DEL _____?

nel 19

A chi ha acquistato o costruito il bene immobile nel 1973 o ha fatto dei pagamenti nel 1973 per
beni immobili ereditati o acquistati/costruiti prima del 1973.

15. QUANTO HA PAGATO PER IL _____ NEL CORSO DEL 1973?

L.

16. ALLA FINE DEL 1973 IL _____ ERA COMPLETAMENTE PAGATO
OPPURE NO?

- completamente pagato 1 (fine sezione)
- non completamente pagato 2 (a dom. 17)

A chi non aveva finito di pagare il bene immobile a fine 1973

17. A QUALE PERSONA, ENTE O SOCIETA' DEVE PAGARE IL DEBITO PER IL _____?

18. QUANTO LE RESTAVA ANCORA DA PAGARE A _____ ALLA FINE DEL 1973?

19. IN QUALE ANNO DOVREBBE FINIRE DI PAGARE IL DEBITO A _____?

(dom. 17)
debito con:

(dom. 18)
di Lire:

(dom. 19)
finisce nel:

										19
										19
										19

Questionario n. _____

Sigla



Abitazioni e altri fabbricati

- ## Terreni

3. IL _____ E' STATO VENDUTO AD UN'ALTRA FAMIGLIA (ANCHE TRAMITE UN'AGENZIA IMMOBILIARE) OPPURE AD UNA SOCIETA'?

- | | | |
|--------------------------------|---|--|
| — ad una famiglia | 1 | |
| — ad una società | 2 | |
| — altre risposte (specificare) | | |

4. COMPLESSIVAMENTE, A QUANTO E' STATO VENDUTO IL _____?

L.						0	0	0	0	0
----	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

— il compratore ha pagato interamente	1	(a dom. 9)
— il compratore ha pagato solo una parte	2	(porre dom. 6-7-8)
— il compratore deve ancora pagare tutto	3	(a dom. 9)

6. QUANTO HA RICEVUTO LA SUA FAMIGLIA PER IL _____ NEL CORSO DEL 1973?

L.					0	0	0	0	0
----	--	--	--	--	---	---	---	---	---

7. ALLA FINE DEL 1973 QUANTO DOVEVA ANCORA RICEVERE PER LA VENDITA DELL'IMMOBILE?

L.						0	0	0	0	0
----	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

8. ENTRO QUALE ANNO IL COMPRATORE DOVREBBE FINIRE DI PAGARE L'IMMOBILE?

- | | | |
|----------------|----|--|
| — Entro l'anno | 19 | |
|----------------|----|--|

A tutti

9. AL MOMENTO IN CUI E' STATO VENDUTO IL _____ ERA GRAVATO DA UN MUTUO O ALTRO DEBITO OPPURE ERA INTERAMENTE PAGATO?

- | | | |
|----------------------------|---|-----------------|
| — aveva mutuo/altro debito | 1 | (porre dom. 10) |
| — non c'erano debiti | 2 | (a dom. 11) |

10. A QUANTO AMMONTAVA IL MUTUO/IL DEBITO SUL _____ AL MOMENTO IN CUI E' STATO VENDUTO?

L. | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0

A tutti

11. NELL'ANNO 1973, PRIMA DI VENDERLO IL _____ ERA AFFITTATO (O DATO IN MEZZADRIA)?

Attenzione: considerare anche abitazioni affittate per una parte dell'anno soltanto (ad es. case per villeggiatura) e l'affitto parziale di abitazioni (a es. chi affitta 1 o 2 stanze soltanto). Se il bene risulta "in affitto" a dom. 2, la risposta qui dovrebbe essere "Sì".

- | | | |
|------|---|-----------------|
| — Sì | 1 | (porre dom. 12) |
| — No | 2 | (fine sezione) |

12. QUANTO HA PERCEPITO NEL 1973 DALL'AFFITTO DEL _____?

L. | | | | | o | o | o

MANUTENZIONE ED AMPLIAMENTI NEL 1973

E3

(Compilare un E3 per ciascuna proprietà per cui l'intervistato ha fatto spese di manutenzione/ampliamento)

Questionario n. _____

1. Descrizione del bene immobile _____

Sigla

☐

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL CORSO NEL 1973 HA FATTO ESEGUIRE LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA, O AMPLIAMENTO DEL _____ POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE QUANTI LAVORI HA EFFETTUATO?

Specificare il lavoro in modo tale da chiarire se si trattava di manutenzione ordinaria o straordinaria.

3. HA SOSTENUTO L'INTERA SPESA PER _____ (tipi di lavoro) NEL 1973 OPPURE RIMANEVA UNA PARTE ANCORA DA PAGARE ALLA FINE DEL 1973?

4. POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE QUANTO HA PAGATO PER IL LAVORO DI _____ NEL CORSO DEL 1973?

5. Se rimaneva una parte da pagare alla fine del 1973: QUANTO DOVEVA ANCORA PAGARE ALLA FINE DEL 1973?

(Dom. 2)	(Dom. 3)		(Dom. 4)	(Dom. 5)																				
Descrizione lavoro	Pagato tutto	Pagato una parte	Pagato nel 1973	Residuo da pagare al 31 dicembre 1973																				
	1	2	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0
							0	0	0															
							0	0	0															
	1	2	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0
							0	0	0															
							0	0	0															
	1	2	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>								0	0	0
							0	0	0															
							0	0	0															

USO UFFICIO

— Manutenzione	1	Totale					0	0	0	0					0	0	0	0
— Migliorie/ampliamenti	2	Totale					0	0	0	0					0	0	0	0

DEBITI PER MANUTENZIONE ECC.

E4

(Compilare un E4 per ciascuna proprietà per cui ci sono debiti per manutenzione, ecc.)

Questionario n. _____

1. Descrizione del bene immobile

Sigla

☐

2. LEI MI HA DETTO CHE NEL CORSO DEL 1973 HA PAGATO DEI DEBITI PER LAVORI DI MANUTENZIONE, MIGLIORIA O AMPLIAMENTO SUL _____ EFFETTUATI NEGLI ANNI PRECEDENTI. POTREBBE DIRMICI ESATTAMENTE DI QUALI LAVORI SI TRATTAVA E A QUANTO AMMONTAVA IL DEBITO PAGATO NEL 1973?
Specificare il lavoro in modo tale da chiarire se si trattava di manutenzione ordinaria o di spese straordinarie.

3. ALLA FINE DEL 1973 RIMANEVA ANCORA UN DEBITO DA PAGARE PER QUESTO LAVORO, O ERA INTERAMENTE PAGATO?

4. Se rimaneva una parte da pagare alla fine del 1973.
QUANTO DOVEVA ANCORA PAGARE ALLA FINE DEL 1973?

(Dom. 2)	(Dom. 2)	(Dom. 3)	(Dom. 4)																			
Descrizione lavoro	Somma pagata nel 1973	Pagato tutto	Residuo da pagare al 31 dicembre 1973																			
	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	1	2	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0
						0	0	0														
						0	0	0														
	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	1	2	L. <table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0
						0	0	0														
						0	0	0														

USO UFFICIO

- Manutenzione	1	Totale	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	0	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	0
						0	0	0	0															
						0	0	0	0															
- Miglioria/ampliamenti	2	Totale	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	0	<table><tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td></tr></table>							0	0	0	0
						0	0	0	0															
						0	0	0	0															

ANTICIPO PER BENI IMMOBILI IN COSTRUZIONE

E5

Questionario n. _____

1. LEI MI HA DETTO CHE LA SUA FAMIGLIA HA DATO UN ANTICIPO PER UN _____ IN COSTRUZIONE.
ALLA FINE DEL 1973 QUANTO AVEVA GIA' PAGATO? (per il terreno e la costruzione)

L.

				0	0	0	0	0
--	--	--	--	---	---	---	---	---

 complessivamente già pagato

2. DI QUESTA CIFRA, QUANTO HA PAGATO NEL CORSO DELL'ANNO 1973?

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

 pagato nel 1973

3. PER PAGARE L'ANTICIPO HA DOVUTO OTTENERE UN MUTUO O ALTRO PRESTITO?

- sì 1 (a dom. 4)
— no 2 (fine sezione)

4. DA QUALE PERSONA, ENTE O SOCIETA' HA AVUTO IL PRESTITO

5. DI QUESTO PRESTITO, QUANTO HA RIMBORSATO NEL CORSO DEL 1973?

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

 rimborsato nel 1973

6. QUANTO LE RIMANEVA DA PAGARE ALLA FINE DEL 1973?

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

 rimaneva da pagare

Questionario n. _____

ATTENZIONE: Se nella famiglia ci sono minori o non percettori di reddito intestatari di depositi postali, si dovrà compilare, nel corso dell'intervista con il capofamiglia, un allegato F1 a parte per rilevare l'ammontare di questi depositi. In tal caso le domande, ovviamente, vanno modificate per riferirle all'intestatario in questione. Ad es. "LEI MI HA DETTO CHE SUO FIGLIO _____ AVEVA UN DEPOSITO POSTALE NEL 1973. ALL'INIZIO DEL 1973 "ecc.

1. LEI MI HA DETTO CHE AVEVA DEPOSITI POSTALI NEL 1973. ALL'INIZIO DEL 1973 QUALI FORME DI DEPOSITO POSTALE AVEVA: DEPOSITO A RISPARMIO O IN CONTO CORRENTE?

E ALLA FINE DELL'ANNO?

2. NEL CORSO DEL 1973, CIOE' DA GENNAIO A DICEMBRE, I SUOI DEPOSITI POSTALI A RISPARMIO/IN CONTO CORRENTE

- SONO AUMENTATI
- SONO RIMASTI UGUALI (a dom. 4)
- O SONO DIMINUITI

3. Se sono aumentati/diminuiti:
DI QUANTO SONO AUMENTATI/DIMINUITI I DEPOSITI POSTALI A RISPARMIO/IN CONTO CORRENTE FRA L'INIZIO E LA FINE DEL 1973?

A tutti

4. POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE A QUANTO AMMONTAVANO I DEPOSITI POSTALI A RISPARMIO/IN CONTO CORRENTE ALL'INIZIO E ALLA FINE DELL'ANNO?

5. NEL 1973 LEI HA RICEVUTO DEGLI INTERESSI SUI DEPOSITI POSTALI A RISPARMIO/ IN CONTO CORRENTE?

MI SA DIRE A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI INTERESSI?

Depositi a risparmio

1

2

3

4

5

Aumento/Diminuzione

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Al 1^o gennaio 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Al 31 dicembre 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Depositi in conto corrente

1

2

3

4

5

Aumento/Diminuzione

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Al 1^o gennaio 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Al 31 dicembre 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Questionario n. _____

ATTENZIONE: Se nella famiglia ci sono minori o non percettori di reddito intestatari di depositi bancari, si dovrà compilare, nel corso dell'intervista con il capofamiglia, un allegato F2 a parte per rilevare l'ammontare di questi depositi. In tal caso le domande, ovviamente, vanno modificate per riferirle all'intestatario in questione. Ad es. "LEI MI HA DETTO CHE SUO FIGLIO _____ AVEVA UN DEPOSITO BANCARIO NEL 1973 ALL'INIZIO DEL 1973 _____ ecc.

1. LEI MI HA DETTO CHE AVEVA DEPOSITI BANCARI NEL 1973.
ALL'INIZIO DEL 1973 QUALI FORME DI DEPOSITO BANCARIO AVEVA:
DEPOSITO A RISPARMIO O IN CONTO CORRENTE?

E ALLA FINE DELL'ANNO?

2. NEL CORSO DELL'ANNO 1973, CIOE' DA GENNAIO A DICEMBRE, I SUOI DEPOSITI BANCARI A RISPARMIO/IN CONTO CORRENTE(leggere)

- SONO AUMENTATI
- SONO RIMASTI UGUALI (a dom. 4)
- O SONO DIMINUITI

3. Se sono aumentati/diminuiti:
DI QUANTO SONO AUMENTATI/DIMINUITI I DEPOSITI BANCARI A RISPARMIO/IN CONTO CORRENTE FRA L'INIZIO E LA FINE DEL 1973?

A tutti

4. POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE A QUANTO AMMONTAVANO I DEPOSITI BANCARI A RISPARMIO/IN CONTO CORRENTE ALL'INIZIO E ALLA FINE DELL'ANNO?

5. NEL 1973 LEI HA RICEVUTO DEGLI INTERESSI SUI DEPOSITI BANCARI A RISPARMIO/IN CONTO CORRENTE?
MI SA DIRE A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI INTERESSI?

Depositi a risparmio

1

2

3

4

5

Aumento/diminuzione

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 1° gennaio 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 31 dicembre 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

L.

					0	0	0	
--	--	--	--	--	---	---	---	--

Non sa/non vuol dire ☐

Deposito in conto corrente

1

2

3

4

5

Aumento/diminuzione

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 1° gennaio 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 31 dicembre 1973

L.

					0	0	0	0
--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

L.

					0	0	0	
--	--	--	--	--	---	---	---	--

Non sa/non vuol dire ☐

Questionario n. _____

Attenzione: Se nella famiglia ci sono minori o non percettori di reddito intestatari di buoni fruttiferi, si dovrà compilare, nel corso dell'intervista con il capofamiglia, un allegato F3 a parte per rilevare l'ammontare di questi buoni fruttiferi. In tal caso le domande, ovviamente, vanno modificate per riferirle all'intestatario in questione. Ad es. "LEI MI HA DETTO CHE SUO FIGLIO _____ AVEVA DEI BUONI FRUTTIFERI NEL 1973. ALL'INIZIO DEL 1973 " ecc.

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 AVEVA DEI BUONI FRUTTIFERI. CHE GENERE DI BUONI FRUTTIFERI AVEVA ALL'INIZIO DEL 1973: BUONI FRUTTIFERI POSTALI, BUONI FRUTTIFERI BANCARI, O BUONI FRUTTIFERI DI ALTRI ISTITUTI?

Buoni fruttiferi postali

1

2

3

4

5

Buoni fruttiferi postali

1

2

3

4

5

Buoni fruttiferi postali

1

2

3

4

5

2. NEL CORSO DELL'ANNO 1973, CIOE' DA GENNAIO A DICEMBRE, LA SOMMA IMPEGNATA IN BUONI FRUTTIFERI _____ (postali, bancari, ecc.)

- E' AUMENTATA
- E' RIMASTA UGUALE (a dom. 4)
- E' DIMINUITA

Aumento/diminuzione

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Aumento/diminuzione

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Aumento/diminuzione

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

A Tutti

4. POTREBBE DIRMİ ESATTAMENTE A QUANTO AMMONTAVA LA SOMMA IMPEGNATA IN BUONI FRUTTIFERI _____ (postali/bancari ecc.) ALL'INIZIO E ALLA FINE DELL'ANNO?

Al 1° gennaio 1973

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 1° gennaio 1973

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 1° gennaio 1973

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 31 dicembre 1973

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 31 dicembre 1973

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

Al 31 dicembre 1973

L.

						0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Non sa/non vuol dire ☐

5. MI PUO' DIRE QUALE E' IL TASSO NOMINALE DI INTERESSE _____ %

_____ %

_____ %

_____ %

RISPARMIO IN CONTANTI

F4

Questionario n. _____

LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 TENEVA UNA PARTE DEL SUO RISPARMIO IN CONTANTI. POTREBBE DIRMI A QUANTO AMMONTAVA IL SUO RISPARMIO IN CONTANTI ALL'INIZIO E ALLA FINE DELL'ANNO?

Valore al 1^o gennaio 1973

L.

							0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Valore al 31 dicembre 1973

L.

							0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	---	---	---

Non sa/non vuol dire

☐

Uso ufficio

L.

							0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	---	---	---

+ 1 - 2 = 3

OGGETTI DI VALORE

F5

Questionario n. _____

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 POSSEDEVA OGGETTI DI VALORE. Dare cartellino 8. NEL CORSO DEL 1973 LEI HA ACQUISTATO QUALCHE OGGETTO DI VALORE FRA QUELLI ELEN-CATI SU QUESTO CARTELLINO?

- sì, ha acquistato nel 1973 1 (a dom. 2)
- no, non ha acquistato nel 1973 2 (a dom. 5)

2. CHE TIPO DI OGGETTI HA ACQUISTATO NEL 1973 E QUALE E' STATO IL LORO PREZZO?

Attenzione: escludere eventuali oggetti acquistati e rivenduti nel corso dell'anno

Descrizione oggetti

Prezzo di acquisto

L.								0	0	0
L.								0	0	0
L.								0	0	0
L.								0	0	0
Tot.								0	0	0

3. ALLA FINE DEL 1973. QUESTI OGGETTI ERANO STATI COMPLETAMENTE PAGATI, OPPURE PER IL LORO ACQUISTO AVEVA IN CORSO DEI DEBITI?

- completamente pagati 1 (a dom. 5)
- aveva debiti 2 (a dom. 4)

4. A QUANTO AMMONTAVANO QUESTI DEBITI ALLA FINE DEL 1973?

Debiti per L.

								0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

 complessivamente

A TUTTI

5. ALL'INIZIO DEL 1973 LEI POSSEDEVA DEGLI OGGETTI DI VALORE CHE POI HA VENDUTO NEL CORSO DELL'ANNO?

- sì, ha venduto 1 (a dom. 6)
- no, non ha venduto 2 (a dom. 9)

6. CHE TIPO DI OGGETTI HA VENDUTO NEL 1973 E A QUALE PREZZO LI HA VENDUTI?

Descrizione oggetti

Prezzo di vendita

L.								0	0	0
L.								0	0	0
L.								0	0	0
Tot.								0	0	0

7. ALLA FINE DEL 1973 CHI HA COMPERATO QUESTI OGGETTI LI AVEVA PAGATI COMPLETAMENTE OPPURE LEI DOVEVA ANCORA RICEVERE UNA PARTE DEL PREZZO?

- pagati completamente 1 (a dom. 9)
- doveva ancora ricevere una parte del pagamento 2 (a dom. 8)

8. QUANTO DOVEVA ANCORA RICEVERE ALLA FINE DEL 1973?

Crediti per L.

								0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

 complessivamente

A TUTTI

9. ALL'INIZIO DEL 1973 LEI DOVEVA ANCORA FINIRE DI PAGARE OGGETTI DI VALORE ACQUISTATI NEGLI ANNI PRECEDENTI?

- sì, doveva finire di pagare 1 (a dom. 10)
- no, nessun debito 2 (fine sezione)

10. QUANTO HA PAGATO NEL 1973 PER QUESTI DEBITI?

L.

								0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

 pagato nel 1973

11. ALLA FINE DEL 1973 IL DEBITO ERA ANCORA DA RIMBORSARE, O ERA STATO COMPLETAMENTE RIMBORSATO?

- rimaneva una parte da rimborsare 1 (a dom. 12)
- completamente rimborsato 2 (fine sezione)

12. QUANTO RIMANEVA DA RIMBORSARE ALLA FINE DEL 1973?

Debito per L.

								0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	--	--	---	---	---	---

Questionario n. _____

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 POSSEDEVA TITOLI A REDDITO FISSO. Dare cartellino 9. POTREBBE DIRMI, RIFERENDOSI ALLE CATEGORIE DI TITOLI INDICATE SU QUESTO CARTELLINO, CHE GENERE DI TITOLI POSSEDEVA ALL'INIZIO DEL 1973 E QUALE E' IL LORO VALORE NOMINALE?

Elencare i diversi titoli posseduti nella tabella indicando il valore al 1° gennaio 1973.

Se l'intervistato non possedeva titoli a reddito fisso all'inizio dell'anno (cioè li ha acquistati tutti nel corso del 1973) passare direttamente a dom. 4.

2. ORA POTREBBE DIRMI, PER CIASCUNA SPECIE DI TITOLO CHE LEI POSSEDEVA ALL'INIZIO DEL 1973, SE NEL CORSO DELL'ANNO IL RELATIVO AMMONTARE E' AUMENTATO (perchè ne ha acquistati) E' DIMINUITO (perchè ne ha venduti o gli sono stati rimborsati) O E' RIMASTO UGUALE?

Se è rimasto uguale, passare direttamente a dom. 4

3. Se è aumentato: QUALE E' IL VALORE NOMINALE DEI TITOLI ACQUISTATI NEL 1973?

Se è diminuito: QUALE E' IL VALORE NOMINALE DEI TITOLI VENDUTI O RIMBORSATI NEL 1973?

4. A TUTTI

NEL CORSO DEL 1973 LEI HA FATTO ALTRI ACQUISTI DI TITOLI A REDDITO FISSO, CIOE' ACQUISTI DI TITOLI DIVERSI RISPETTO A QUELLI POSSEDUTI ALL'INIZIO DELL'ANNO?

Se l'intervistato non ha acquistato altri titoli, passare direttamente a dom. 6.

5. POTREBBE DIRMI QUALI ALTRE SPECIE DI TITOLI A REDDITO FISSO HA ACQUISTATO NEL CORSO DEL 1973 E QUALE E' IL LORO VALORE NOMINALE?

Aggiungere i nuovi titoli all'elenco. La colonna "valore al 1° gennaio 1973" rimane bianca perchè il valore è zero, va cerchiato il codice (1) = acquistati, e il valore dei nuovi titoli acquistati va registrato nella colonna "quota acquistata nel corso del 1973".

6. A TUTTI

ORA, PER CONTROLLARE DI AVERE REGISTRATO ESATTAMENTE QUESTI DATI, VORREI VERIFICARE INSIEME A LEI L'ELENCO DEI TITOLI A REDDITO FISSO POSSEDUTI A FINE 1973 E IL LORO VALORE NOMINALE.

Registrare per ciascun genere di titolo il valore a fine anno in base alle informazioni fornite alle domande precedenti, controllando il risultato con l'intervistato.

7. INFINE, POTREBBE DIRMI A QUANTO SONO AMMONTATI NEL 1973 GLI INTERESSI SUI TITOLI A REDDITO FISSO DA LEI POSSEDUTI?

Registrare la risposta in fondo alla tabella.

Titoli posseduti all'inizio del 1973 (dom. 1) Nuovi titoli acquistati nel corso del 1973 (dom. 5)	Uso ufficio	(dom. 1) Valore al 1° gennaio 1973	(dom. 2) Acquistati Venduti Nessuna variazione	(dom. 3/dom. 5) Quota acquistata nel corso del 1973	(dom. 3) Quota venduta nel corso del 1973	(dom. 6) Valore al 31 dicembre 1973
Specie del titolo Società/ente emittente Anno di emissione 19____ Anno di scadenza 19____		_____ Non vuole dire ☐	1 2 3	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐
Specie del titolo Società/ente emittente Anno di emissione 19____ Anno di scadenza 19____		_____ Non vuole dire ☐	1 2 3	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐
Specie del titolo Società/ente emittente Anno di emissione 19____ Anno di scadenza 19____		_____ Non vuole dire ☐	1 2 3	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐
Specie del titolo Società/ente emittente Anno di emissione 19____ Anno di scadenza 19____		_____ Non vuole dire ☐	1 2 3	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐
Specie del titolo Società/ente emittente Anno di emissione 19____ Anno di scadenza 19____		_____ Non vuole dire ☐	1 2 3	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐	_____ Non vuole dire ☐
TOTALE		_____		_____	_____	_____
INTERESSI NEL 1973 (dom. 7) L. _____ complessivamente ☐ Non sa/non vuol dire						

TITOLI A REDDITO VARIABILE

F7

Questionario n. _____

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 POSSEDEVA TITOLI A REDDITO VARIABILE Dare cartellino 10 POTREBBE DIRMI, RIFERENDOSI ALLE CATEGORIE DI TITOLI INDICATE SU QUESTO CARTELLINO, CHE GENERE DI TITOLI POSSEDEVA ALL'INIZIO DEL 1973, E QUALE ERA IL LORO VALORE A QUELL'EPOCA?

Elencare nella tabella i diversi titoli posseduti, indicando il tipo (azioni italiane/azioni estere/fondi d'investimento/quote Cofina), il nome della società (ad es. Fiat), il numero delle azioni possedute, e se l'intervistato lo sa, il valore all'inizio dell'anno.

Se l'intervistato non possedeva titoli a reddito variabile all'inizio dell'anno (cioè li ha acquistati tutti nel corso del 1973) passare direttamente a dom. 4.

2. ORA POTREBBE DIRMI, PER CIASCUNA SPECIE DI TITOLI CHE LEI POSSEDEVA ALL'INIZIO DEL 1973, SE NEL CORSO DELL'ANNO IL RELATIVO AMMONTARE E' AUMENTATO (perchè ne ha acquistati) E' DIMINUITO (perchè ne ha venduti) O E' RIMASTO UGUALE?

Se è rimasto uguale, passare direttamente a dom. 4

3. Se è aumentato: DI QUANTO E' AUMENTATO IL SUO POSSESSO DI _____ NEL CORSO DEL 1973?

Se è diminuito: DI QUANTO E' DIMINUITO IL SUO POSSESSO DI _____ NEL CORSO DEL 1973?

Rilevare il numero di azioni acquistate/vendute e il prezzo di acquisto/vendita

4. A TUTTI

NEL CORSO DEL 1973 LEI HA FATTO ALTRI ACQUISTI DI TITOLI A REDDITO VARIABILE: CIOE' ACQUISTI DI TITOLI DIVERSI RISPETTO A QUELLI POSSEDUTI ALL'INIZIO DELL'ANNO?

Se l'intervistato non ha acquistato altri titoli, passare direttamente a dom. 6

5. POTREBBE DIRMI QUALI ALTRI GENERI DI TITOLI A REDDITO VARIABILE HA ACQUISTATO NEL CORSO DEL 1973, QUANTI NE HA ACQUISTATI, E QUALE ERA IL VALORE ALL'EPOCA DELL'ACQUISTO.

Aggiungere i nuovi titoli all'elenco. La colonna "valore al 1^o gennaio 1973" rimane bianca perchè il valore è zero, va cerchiato il codice ① = acquistati, e il numero e valore dei nuovi titoli acquistati va registrato nella colonna "quota acquistata nel corso del 1973".

6. A TUTTI

ORA, PER CONTROLLARE DI AVER REGISTRATO CON ESATTEZZA QUESTI DATI, VORREI VERIFICARE INSIEME A LEI L'ELENCO DEI TITOLI A REDDITO VARIABILE POSSEDUTI A FINE 1973, IL NUMERO, E IL LORO VALORE.

Registrare per ciascun genere di titolo il numero di azioni o unità possedute a fine anno (in base alle informazioni fornite alle domande precedenti) e il valore a fine anno (se l'intervistato lo sa).

7. INFINE, POTREBBE DIRMI A QUANTO SONO AMMONTATI NEL 1973 GLI INTERESSI SUI TITOLI A REDDITO VARIABILE DA LEI POSSEDUTI?

Registrare la risposta in fondo alla tabella.

TITOLI POSSEDUTI ALL'INIZIO DEL 1973 (dom. 1) NUOVI TITOLI ACQUISTATI NEL CORSO DEL 1973 (dom. 5)	Uso ufficio	(dom. 1) VALORE AL 1° GENNAIO 1973	(dom. 2) Acquistati Venduti Nessuna variazione	(dom. 3/dom. 5) TITOLI ACQUISTATI NEL CORSO DEL 1973	(dom. 3) TITOLI VENDUTI NEL CORSO DEL 1973	(dom. 6) VALORE AL 31 DICEMBRE 1973
Azioni It. ☐ Azioni Est. ☐ Fondi d'inv. ☐ Quote Cofina ☐ Nome della Società _____		N. azioni _____ Prezzo al _____ 1/1/73 _____ _____ Non vuole dire ☐	1 2 3	N. azioni _____ Prezzo di _____ acquisto _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo di _____ vendita _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo al _____ 31/12/73 _____ _____ Non vuole dire ☐
Azioni It. ☐ Azioni Est. ☐ Fondi d'inv. ☐ Quote Cofina ☐ Nome della Società _____		N. azioni _____ Prezzo al _____ 1/1/73 _____ _____ Non vuole dire ☐	1 2 3	N. azioni _____ Prezzo di _____ acquisto _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo di _____ vendita _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo al _____ 31/12/73 _____ _____ Non vuole dire ☐
Azioni It. ☐ Azioni Est. ☐ Fondi d'inv. ☐ Quote Cofina ☐ Nome della Società _____		N. azioni _____ Prezzo al _____ 1/1/73 _____ _____ Non vuole dire ☐	1 2 3	N. azioni _____ Prezzo di _____ acquisto _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo di _____ vendita _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo al _____ 31/12/73 _____ _____ Non vuole dire ☐
Azioni It. ☐ Azioni Est. ☐ Fondi d'inv. ☐ Quote Cofina ☐ Nome della Società _____		N. azioni _____ Prezzo al _____ 1/1/73 _____ _____ Non vuole dire ☐	1 2 3	N. azioni _____ Prezzo di _____ acquisto _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo di _____ vendita _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo al _____ 31/12/73 _____ _____ Non vuole dire ☐
Azioni It. ☐ Azioni Est. ☐ Fondi d'inv. ☐ Quote Cofina ☐ Nome della Società _____		N. azioni _____ Prezzo al _____ 1/1/73 _____ _____ Non vuole dire ☐	1 2 3	N. azioni _____ Prezzo di _____ acquisto _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo di _____ vendita _____ _____ Non vuole dire ☐	N. azioni _____ Prezzo al _____ 31/12/73 _____ _____ Non vuole dire ☐
TOTALE		_____ _____ _____		_____ _____ _____	_____ _____ _____	_____ _____ _____
INTERESSI NEL 1973 (dom. 7)		_____ Non sa/non vuol dire ☐				

AZIENDE E PARTECIPAZIONI IN AZIENDE IN CUI L'INTERVISTATO NON LAVORA

F8

Questionario n. _____

INTERVISTATORE ATTENZIONE

Non devono apparire in questa sezione aziende in cui l'intervistato lavora e di cui lui ha parlato nella Sez. D4.

1. LEI MI HA DETTO CHE NEL 1973 POSSEDEVA UN'AZIENDA O AVEVA UNA PARTECIPAZIONE IN UN'AZIENDA IN CUI LEI PERSONALMENTE NON LAVORAVA.

Dare cartellino 11

SU QUESTO CARTELLINO SONO ELENCALE VARIE FORME DI PARTECIPAZIONE IN AZIENDE.

POTREBBE DIRMIL QUALI FORME DI PARTECIPAZIONE LEI POSSEDEVA ALL'INIZIO DEL 1973?

Partecipazioni possedute all'inizio del 1973

A. AZIONI NON QUOTATE

B. QUOTE DI SOCIETA' NON AZIONARIE

C. AZIENDE GESTITE DA TERZI

D. AZIENDE DATE IN AFFITTO

2. E QUALI FORME DI PARTECIPAZIONE POSSEDEVA ALLA FINE DEL 1973?

Partecipazioni possedute alla fine del 1973

Porre dom. 3-6 per ciascuna specie di partecipazione posseduta all'inizio o alla fine del 1973

3. NEL CORSO DEL 1973 IL SUO INVESTIMENTO IN _____
(indicare la forma di partecipazione)

— E' AUMENTATO

(cioè ha acquistato ulteriore quote e ha effettuato altri investimenti)
(dom. 4)

— E' DIMINUITO

(cioè ha venduto quote o ha effettuato disinvestimenti (dom. 4)

— E' RIMASTO UGUALE (dom. 5)

Se l'investimento è aumentato o diminuito:

4. DI QUANTO E' AUMENTATO/DIMINUITO IL SUO INVESTIMENTO IN _____
(indicare la forma di partecipazione)
NEL CORSO DEL 1973?

A tutti

5. POTREBBE DIRMIL IL VALORE DEL SUO INVESTIMENTO IN _____
(indicare il tipo di partecipazione)
ALLA FINE DEL 1973?

6. NEL 1973 LA SUA FAMIGLIA DEVE AVER RICEVUTO DEI DIVIDENDI O AFFITTI DA _____
(indicare il tipo di partecipazione)
MI SA DIRE A QUANTO SONO AMMONTATI QUESTI DIVIDENDI O AFFITTI?

Aumento/diminuzione
L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

Aumento/diminuzione
L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

Aumento/diminuzione
L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

Aumento/diminuzione
L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐

L.

						0	0	0	0	0
--	--	--	--	--	--	---	---	---	---	---

Non sa o non vuol dire ☐



**ricerche di mercato
consulenza direzionale**

società per azioni
cap. ver. L. 50.000.000
C. C. I. A. roma 293348
C. C. I. A. milano 777058
iscr. trib. roma 2891/65

20124 milano via n. sauro, 14
telefono: 6889641 (5 linee)
teleg.: elleciemme - milano

00153 roma via del circo massimo, 9
telefono 06/570257
teleg.: elleciemme - roma

Milano, 14 febbraio 1974

Gentile Signore,

il nostro Istituto ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'incarico di eseguire il 9° sondaggio annuale sul comportamento economico delle famiglie italiane.

A tal fine, entro i primi mesi del 1974, saranno intervistate da nostri qualificati collaboratori 3.000 famiglie, tra le quali la Sua, scelte a caso in tutte le regioni d'Italia.

Nel corso dell'intervista, che sarà rivolta ai membri della Sua famiglia, sia che lavorino o che siano pensionati, verranno poste delle domande sul reddito, sul risparmio, sugli eventuali acquisti di elettrodomestici (televisore, frigorifero, lavatrice, ecc.) e di autovetture, sulle spese sostenute per ammodernare la abitazione e su altri argomenti di carattere economico.

Naturalmente le notizie ed i dati forniti attraverso l'intervista saranno protetti dal segreto statistico e verranno utilizzati solo per avere delle indicazioni sull'insieme delle famiglie italiane, come potrà rilevare dallo studio pubblicato dalla Banca d'Italia che i nostri intervistatori Le mostreranno e che Lei, se interessato, potrà ottenere in omaggio dalla Banca stessa. In allegato Le inviamo, nel frattempo, copia di alcuni articoli di commento a tale studio apparsi su importanti quotidiani.

L'Istituto per conto del quale conduciamo la ricerca ed il rilievo che i risultati di tali indagini hanno avuto in passato su tutta la stampa nazionale, costituiscono, pensiamo, una garanzia circa la serietà di questa iniziativa e l'importanza che essa riveste come strumento di informazione economica.

Nella speranza di poter contare sulla Sua piena collaborazione, ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

LCM GRAMAN S.p.A.
Divisione Ricerche di Mercato

Dr. A. Pankes

ILE

Un'indagine svolta dalla Banca d'Italia

Nonostante la crisi gli italiani spendono

Fra i beni di consumo preferenze alle automobili e agli elettrodomestici - Dal 1967 al 1971 è cambiato poco o nulla: il distacco tra i più ricchi e i più poveri non si è ancora colmato

di GIOVANNI CERVIGNI

ROMA, 13 novembre

La lunga crisi dell'economia italiana è iniziata con gli anni '70: la produzione ha cominciato a perdere colpi, l'occupazione a ristagnare, il costo della vita, dopo un periodo di relativa stabilità, a salire. Ma l'italiano medio sembra quasi non se ne sia accorto: ha continuato a risparmiare, ad acquistare elettrodomestici, automobili, case (per lo meno chi ha avuto la possibilità di farlo). Il quadro che appare dall'indagine sui bilanci delle famiglie italiane tra il '70 e il '71, diffusa oggi dalla Banca d'Italia, è sostanzialmente statico, per lo meno per quanto riguarda le linee di tendenza.

Neanche la struttura della società in Italia è gran che cambiata in questo periodo, nonostante la grande scossa delle «autunno caldo». Sono 7 anni che la Banca d'Italia indaga sul reddito delle famiglie italiane: se si mettono a confronto i risultati della prima indagine (che coprì tutto il '67) con quelli dell'ultima (relativa, come si è detto, al '71) si nota che il rapporto tra redditi alti e bassi non è cambiato. Nel '67 una famiglia agiata disponeva in media di un reddito 7,71 volte superiore a quello di una famiglia povera, nel 1971 il divario era cresciuto a 7,81. L'inflazione, come al solito, aveva giocato a favore dei più forti. Le lotte salariali non hanno modificato la tendenza.

Rendendo noti i risultati di questa ricerca la Banca d'Italia sottolinea che il reddito medio della famiglia italiana appare, dalle risposte degli intervistati, notevolmente inferiore a quello calcolabile in base ai dati della contabilità nazionale. Si tratta di due milioni e 117 mila lire nel primo caso e di tre milioni e 83 mila lire nel secondo. E' una differenza che si ripete però co-

stantemente in tutte le indagini e la si può spiegare con la tradizionale riluttanza degli italiani a dire con precisione le proprie disponibilità economiche. Sostanzialmente però non invalida le indicazioni della ricerca, interessanti non tanto per il loro significato monetario (tra l'altro espresso in valori correnti, senza cioè tener conto dell'inflazione), quanto per il quadro d'insieme che consentono di tracciare.

La ricerca conferma, naturalmente, le forti differenze tra Mezzogiorno e Centro-Nord: nel Sud le famiglie povere, con un reddito massimo di un milione e mezzo l'anno, sono più della metà del totale, il 55 per cento; nel Centro-Nord il 37 per cento. Ed ancora un giovane del Mezzogiorno che cominci a lavorare si deve contentare di un salario medio di 50.000 lire al mese, un

suo coetaneo del Nord ne ottiene uno di 75.000 lire. Inoltre un addetto alla Pubblica Amministrazione su quattro nel Sud integra lo stipendio con un'attività privata che gli frutta 30.000 lire al mese, nel Nord lo stesso rapporto è di 1 a 5 (il guadagno è di poco superiore, 31 mila lire al mese).

Tra il '70 e il '71 è aumentato il numero delle famiglie che sono riuscite a risparmiare: dal 34 al 41 per cento. Ma sono i più poveri quelli che fanno le maggiori economie: la percentuale di risparmio arriva sino al 50 per cento del reddito nelle famiglie che possono contare al massimo su un milione l'anno, al 20 per cento nella media delle altre. Sono i pensionati, i contadini che si fanno trascinare meno degli altri nella spirale del consumismo: per loro ogni aumento del reddito si traduce in buona parte in un aumento del risparmio

quando fanno economie. E i risparmiatori più accaniti si trovano fra i meridionali, che mettono da parte oltre un terzo dei propri introiti, mentre nel Centro-Nord, dove si guadagna di più, si accantona di meno (circa il 27 per cento).

Come vengono utilizzati questi risparmi? In buona parte finiscono nelle banche o nei depositi postali o bancari, un'altra aliquota è assorbita dall'acquisto di case o altri immobili. Al solito la maggior percentuale di incremento dei depositi si ha nelle classi più povere, che guidano anche la graduatoria dei proprietari di case.

La maggiore spinta ai consumi viene dai cosiddetti beni durevoli: auto più elettrodomestici. In un solo anno la percentuale delle famiglie che possedeva tanto la macchina quanto la TV e la lavatrice è passata dal 33,9 per cento al 44,2 per cento.

La famiglia italiana radiografata dalla Banca d'Italia

Dal 1966, la Banca d'Italia svolge ogni anno delle indagini-campione sul reddito, il risparmio e la struttura della ricchezza delle famiglie italiane. Quella recentemente pubblicata dà il quadro della situazione nel 1971 e permette raffronti interessanti con gli anni precedenti.

Nel 1971 il reddito familiare medio era di 2 milioni 117 mila lire, cifra che conferma l'andamento ascensionale costante degli ultimi anni (nel '69 era un milione 830 mila lire, nel '70 un milione 930 mila lire), ma non consente valide conclusioni trattandosi di un valore influenzato dalle variazioni monetarie (continua spinta inflazionistica che corrode il reale potere d'acquisto). Indicazioni più utili si hanno raffrontando la distribuzione delle famiglie per classi di reddito. Nel '71, il 9 per cento delle famiglie italiane aveva un reddito inferiore alle 500 mila lire, e il 16 per cento un reddito compreso tra 500 mila lire e 1 milione. È questa la fascia terribilmente larga delle famiglie che vivono in condizioni di grave povertà (un quarto della popolazione italiana percepisce complessivamente appena il 7 per cento del reddito totale). Anzi, secondo l'indagine, la percentuale di famiglie con entrate non superiori alle 500 mila lire annue (41.666 lire al mese) era aumentata di un punto rispetto al '70 (9 per cento invece dell'8 per cento).

Un altro dato preoccupante per il suo significato sociale, si ottiene studiando il divario tra il gruppo di famiglie coi redditi più alti e quello coi redditi più bassi. Secondo i dati pubblicati, nel 1971 i redditi medi delle famiglie più ricche superavano di 7,81 volte quelli delle famiglie più povere con un lieve aumento rispetto al rapporto del 1967 (7,71), più sensibile invece rispetto ai dati

del '69 e del '70 (6,75 e 6,72). «Ciò starebbe a significare che nel biennio '69-'70 si è avuta una certa modifica nella curva di distribuzione dei redditi a favore delle famiglie più povere, poi totalmente annullata nel 1971», è l'interpretazione degli studiosi della Banca d'Italia.

Di pari passo con l'aumento del reddito familiare medio cresce anche la propensione degli italiani al risparmio: nel 1971 ha realizzato un risparmio il 41 per cento delle famiglie, con un aumento di quasi 7 punti rispetto al 1970 (34,3 per cento), ancora più sensibile rispetto agli anni precedenti. La forma preferita di valorizzazione del risparmio continua ad essere il deposito bancario (78,5 per cento), mentre il deposito postale (21,5 per cento) è diffuso soprattutto nelle campagne e nei piccoli centri.

L'analisi nella Banca d'Italia avvalorava inoltre una serie d'impressioni da tempo condivise dagli operatori economici e dal grande pubblico: la fascia della povertà è maggiormente diffusa nel Mezzogiorno, dove il 39 per cento delle famiglie dispone di un reddito annuo non superiore a un milione (in confronto al 20 per cento nel Centro Nord e al 25 per cento in tutta Italia); l'agricoltura è, nel complesso, il settore dove il lavoro ha la più bassa remunerazione (73 mila lire mensili), mentre i dipendenti della pubblica amministrazione sono quelli mediamente meglio retribuiti: le retribuzioni degli uomini sono sensibilmente superiori, in media, a quelle delle donne (rispettivamente 126 mila lire e 87 mila lire mensili); i redditi medi più elevati sono percepiti dagli individui di età compresa fra i 41 e i 50 anni (133 mila lire mensili).

ROBERTO FORMIGONI

milioni ed al 67 per cento per quelle i cui redditi superano i tre milioni e mezzo.

Meridione al primo posto

I dati della Banca d'Italia forniscono però un'indicazione interessante e, in qualche misura, sorprendente, quando dalla valutazione della possibilità di risparmio si passa a quella della « propensione al risparmio », ossia della tendenza delle famiglie ad accantonare una parte del reddito. Questa « propensione » è valutata raffrontando l'ammontare del risparmio effettuato con l'entità del reddito. Si scopre così che i risparmiatori più accaniti sono gli italiani più poveri. La propensione al risparmio delle famiglie il cui reddito non supera il milione di lire annue, infatti, è in media del 49,2 per cento, e scende al 27,3, al 23,8 ed al 22 per cento negli scaglioni di redditi superiori.

A quanto ammonta, in media, il risparmio annuo delle famiglie? La media generale, calcolata cioè senza tener conto della classificazione dei redditi, è stata nel 1971 di 624.900 lire per famiglia « risparmiatrice ». Ma se da questa cifra si sottraggono le 589.300 lire « spese » in media nello stesso anno da ciascuna delle famiglie che hanno vissuto al disopra dei propri mezzi, si ottiene un risparmio « netto » di 180.900 lire all'anno per famiglia.

Lo studio della banca centrale offre anche la possibilità di raffrontare i dati sul risparmio dell'Italia centro-settentrionale con quelli relativi al sud ed alle isole. La prima constatazione è quella che a nord di Roma la tradizione del risparmio è meno radicata che nel meridione. In termini di propensione al risparmio, infatti, si riscontra nel centro-nord un valore medio del 26,9 per cento per le famiglie che hanno vissuto al disotto dei propri mezzi, che sale nel sud al 37,1 per cento. Anche in termini assoluti; nel meridione e nelle isole si risparmia di più: 674.800 lire in media nel 1971 per ciascuna famiglia « risparmiatrice », rispetto alle 605.900 lire del centro-nord.

CIFRE UFFICIALI

Risparmio forzato

Quarantuno famiglie su cento hanno chiuso in attivo il bilancio, ma altre tredici vivono al di sopra dei propri mezzi

ROMA. I provvedimenti adottati la settimana scorsa dal governo per limitare i consumi di benzina e di altri prodotti petroliferi allo scopo di fronteggiare la crisi energetica mondiale avranno, fra le altre conseguenze, anche l'effetto di incoraggiare il risparmio. Privati del «week-end» automobilistico almeno fino alla prossima estate, impossibilitati ad osservare il tradizionale rituale del pranzo o della cena domenicale «fuori porta», scoraggiati dal frequentare i cinematografi e i locali notturni del centro cittadino, gli italiani ridurranno notevolmente gli stanziamenti per i divertimenti della fine settimana e, alla fine del mese, si ritroveranno con più soldi in tasca (o, in qualche caso, con meno debiti). Su questo aumento del risparmio che, attraverso i canali bancari e borsistici andrà ad alimentare gli investimenti necessari a rilanciare ed a ristrutturare l'economia

nazionale, contano i responsabili della politica economica italiana, che vedono nei provvedimenti di emergenza il primo passo verso la riqualificazione dei consumi e verso un'effettiva «moralizzazione» delle finanze nazionali non soltanto a livello pubblico, ma anche a livello delle famiglie.

Un'analisi approfondita sul reddito, il risparmio e la struttura della ricchezza delle famiglie italiane negli anni 1970 e 1971, pubblicata in questi giorni dalla Banca d'Italia, consente di fare alcune considerazioni di fondo sull'argomento del risparmio visto non già dal punto di vista macroeconomico (consistenza globale dei depositi bancari, acquisto di titoli in Borsa, investimenti in beni rifugio, proprietà della casa d'abitazione), ma da quello dei singoli nuclei familiari. Il dato più significativo è che il numero delle famiglie che vivono al di sotto dei propri mezzi (che, cioè, accantona una

parte del suo reddito), è aumentato nel 1971 rispetto al 1970, nonostante il rialzo dei prezzi che si è verificato nello stesso periodo.

I dati del 1971

L'indagine svolta dalla Banca d'Italia ha accertato infatti che nel 1971 il 41 per cento delle famiglie ha chiuso il bilancio «in attivo», rispetto al 34,3 per cento dell'anno precedente. Il numero delle famiglie che hanno chiuso l'anno in passivo (cioè che ha dovuto far debiti per sostenere le spese, oppure ha prelevato da risparmi accantonati in precedenza) è rimasto pressoché stazionario: 12,8 per cento nel 1971 rispetto al 12,6 per cento nel 1970. E' invece diminuito sensibilmente il numero delle famiglie che hanno chiuso il bilancio «in pareggio», ossia senza far debiti, ma anche

senza risparmiare una lira: dal 53,1 per cento del 1970 si è passati nel 1971 al 46,2 per cento. Da questi dati si ricava la conclusione che il risparmio, sia pure lentamente, va acquistando popolarità tra gli italiani, anche se, come è logico, le famiglie che hanno la maggiore possibilità di risparmiare sono quelle che percepiscono i redditi più elevati. Infatti, mentre soltanto il 21,5 per cento delle famiglie con reddito fino a un milione di lire ha risparmiato nel 1971, la proporzione sale al 37,2 per cento per le famiglie con reddito da uno a due milioni, al 51,8 per cento per quelle con reddito da 2 a 3,5

Pubblicati i dati di un'indagine della Banca d'Italia relativa al periodo 1967-1971

LE periodiche rilevazioni campionarie che la Banca d'Italia svolge in ordine al reddito, al risparmio ed alla struttura della ricchezza delle famiglie italiane (l'ultima delle quali riguarda l'anno 1972) evidenziano alcuni dati relativi di flussi reali che hanno una loro valida significazione al fine di disporre di informazioni su fenomeni circoscritti a ristrette frazioni della popolazione.

Partendo dal reddito, la citata indagine, pur nei limiti connessi alla metodologia statistica ed al fatto che i redditi familiari sono espressi in valori correnti, rivela che nel quinquennio 1967-1971 la distribuzione del reddito familiare in Italia — inteso in senso meramente monetario, come insieme delle entrate godute nell'anno —, in rapporto al livello, è rimasta pressoché invariata. In effetti il reddito medio percepito nel 1971 dalle famiglie « più ricche » è risultato di 7,81 volte superiore a quello delle famiglie meno favorite, quando nel 1967 lo

stesso quoziente fu di 7,71 e nel 1963 di 7,82.

E ciò malgrado che l'evoluzione nel biennio 1969-1970 di tale divario (rispettivamente 6,75 e 6,72) faccia giustamente pensare ad una contenuta redistribuzione a favore delle famiglie « più povere ». Evidentemente ha pesato, come fattore stabilizzante, l'apporto delle famiglie a maggior reddito che, nel corso del 1971, hanno superato il pur elevato livello del 1967.

Si è avuta, dunque, una situazione sostanzialmente statica sul piano dei processi di percezione del reddito da parte delle famiglie, con innovazioni che attengono soltanto al diminuito potere d'acquisto della moneta. Questa costanza nella distribuzione del reddito familiare è confermata dai meccanismi di ripartizione del reddito stesso: nel 1970 al 25% delle famiglie affluisce l'8% circa del reddito, al 50% il 24, al 75% il 48; nel 1971 le percentuali di reddito erano, rispettivamente, 7,24 e 48%.

Alla constatata rigidità nella distribuzione del reddito in Italia, si affianca il permanere di dislivelli territoriali. Nel 1971 il reddito medio familiare del Centro-Nord è stato, secondo quanto risultato dalle risposte degli intervistati, di 2.249.000 lire correnti, mentre nel Sud-Isole era appena di 1.819.000 lire.

All'interno della fascia meridionale si acquiscono, inoltre, i fenomeni di non eguale distribuzione del reddito e, quindi, si determinano le conseguenze di una più marcata sperequazione socio-economica.

Valgano i seguenti dati — discendenti dall'analisi della Banca d'Italia — a precisare i termini dello squilibrio reddituale: l'80% delle famiglie del Centro-Nord supera il milione di lire, mentre solamente il 62% delle famiglie del Mezzogiorno si colloca al di là del milione di lire.

Si perviene a risultati analoghi, se si esamina il rapporto famiglie « più ricche »-famiglie « più

povere », atteso che nell'area settentrionale le famiglie con reddito maggiore percepiscono 6,5 lire contro una sola lira delle famiglie « più povere », laddove, rispettivamente, nelle zone meridionali il rapporto sale a 10,5 contro 1.

Notazioni di un certo interesse, tralasciando la unità statistica « famiglia » — che non è peraltro adeguata per più corretti confronti — si inferiscono dall'analisi dei redditi relativi di singoli percettori. Si rileva così che il reddito individuale medio in Italia è salito ad un tasso medio annuo dell'8,2%, per cui dalle 976.000 lire del 1967 è passato alle 1.335.000 lire del 1971 (1.333.000 per il Centro-Nord e 1.219.000 per il Sud-Isole).

Per quanto riguarda poi il reddito considerato rispetto al fattore « titolo di studio », è da notare ad un tempo che nel 1971, il « laureato » — con 3.387.000 lire annue — era 7,1 volte più favorito dello « analfabeta » (cui andavano soltanto 475.000) e, che nei cinque anni di cui trattasi, si è verificata una compressione nel divario tra i due estremi di reddito.

Invero, nel quinquennio il « laureato » italiano — prendendo come base, fatta uguale a 100, il suo reddito del 1967 e cioè 3 milioni: 288.000 — ha visto il suo indice quasi inalterato negli anni seguenti (appena 103 nel 1971); per contro lo « analfabeta » ha percepito nel 1971 il 25% (indice 125) in più rispetto al 1967. La classe intermedia degli individui forniti di diploma superiore, dal suo canto, ha avuto il massimo incremento con il 48%.

Tale particolarità nell'andamento del reddito visto in relazione al titolo di studio, stante l'attendibilità delle risposte degli intervistati, può essere spiegata dal crescente bisogno da parte della nostra economia di diplomati tecnici, sia con l'accentuarsi del fenomeno sotto-occupazionale per i neolaureati

Gianni Triolo



**ricerche di mercato
consulenza direzionale**

società per azioni
cap. ver. L. 50.000.000
c. c. i. a. roma 293348
c. c. i. a. milano 777058
iscr. trib. roma 2891/65

20124 milano via n. sauro, 14
telefono: 6889641 (5 linee)
telegr.: elleciemme - milano

00153 roma via del circo massimo, 9
telefono 06/570257
telegr.: elleciemme - roma

Milano, 14 febbraio 1974

Gentile Signore,

il nostro Istituto ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'incarico di eseguire il 9° sondaggio annuale sul comportamento economico delle famiglie italiane.

A tal fine, entro i primi mesi del 1974, saranno intervistate da nostri qualificati collaboratori 3.000 famiglie, scelte a caso in tutte le regioni d'Italia.

L'obiettivo delle interviste è quello di costruire un quadro della situazione finanziaria delle famiglie italiane, con riferimento all'anno 1973, cioè di rilevare le entrate e le spese dell'anno, l'eventuale indebitamento e, infine, la destinazione del risparmio ai diversi tipi di investimento.

Naturalmente le notizie ed i dati forniti attraverso l'intervista saranno protetti dal segreto statistico e verranno utilizzati solo per avere delle indicazioni sull'insieme delle famiglie italiane. Lo studio pubblicato dalla Banca d'Italia e relativo alle indagini condotte per gli anni 1970 e 1971, che Le verrà consegnato dal nostro rilevatore, Le consentirà di meglio interpretare i temi e le finalità dell'indagine. In allegato Le inviamo, nel frattempo, copia di alcuni articoli di commento a tale studio apparsi su importanti quotidiani.

L'indagine riguarda in modo particolare le famiglie più abbienti, tra le quali riteniamo possa essere compresa la Sua, cioè quel settore della popolazione che, con le sue scelte nell'impiego dei propri risparmi, gioca un ruolo determinante nell'economia nazionale.

L'Istituto per conto del quale conduciamo la ricerca ed il rilievo che i risultati di tali indagini hanno avuto in passato su tutta la stampa nazionale, costituiscono, pensiamo, una garanzia circa la serietà di questa iniziativa e l'importanza che essa riveste come strumento di informazione economica.

Nella speranza di poter contare sulla Sua piena collaborazione, ci è gradita l'occasione per porgerLe i nostri migliori saluti.

LCM GRAMAN S.p.A.

Divisione Ricerche di Mercato

IQ

CIFRE UFFICIALI

Risparmio forzato

Quarantuno famiglie su cento hanno chiuso in attivo il bilancio, ma altre tredici vivono al di sopra dei propri mezzi

ROMA. I provvedimenti adottati la settimana scorsa dal governo per limitare i consumi di benzina e di altri prodotti petroliferi allo scopo di fronteggiare la crisi energetica mondiale avranno, fra le altre conseguenze, anche l'effetto di incoraggiare il risparmio. Privati del «week-end» automobilistico almeno fino alla prossima estate, impossibilitati ad osservare il tradizionale rituale del pranzo o della cena domenicale «fuori porta», scoraggiati dal frequentare i cinematografi e i locali notturni del centro cittadino, gli italiani ridurranno notevolmente gli stanziamenti per i divertimenti della fine settimana e, alla fine del mese, si ritroveranno con più soldi in tasca (o, in qualche caso, con meno debiti). Su questo aumento del risparmio che, attraverso i canali bancari e borsistici andrà ad alimentare gli investimenti necessari a rilanciare ed a ristrutturare l'economia

nazionale, contano i responsabili della politica economica italiana, che vedono nei provvedimenti di emergenza il primo passo verso la riqualificazione dei consumi e verso un'effettiva «moralizzazione» delle finanze nazionali non soltanto a livello pubblico, ma anche a livello delle famiglie.

Un'analisi approfondita sul reddito, il risparmio e la struttura della ricchezza delle famiglie italiane negli anni 1970 e 1971, pubblicata in questi giorni dalla Banca d'Italia, consente di fare alcune considerazioni di fondo sull'argomento del risparmio visto non già dal punto di vista macroeconomico (consistenza globale dei depositi bancari, acquisto di titoli in Borsa, investimenti in beni rifugio, proprietà della casa d'abitazione), ma da quello dei singoli nuclei familiari. Il dato più significativo è che il numero delle famiglie che vivono al di sotto dei propri mezzi (che, cioè, accantona una

parte del suo reddito), è aumentato nel 1971 rispetto al 1970, nonostante il rialzo dei prezzi che si è verificato nello stesso periodo.

I dati del 1971

L'indagine svolta dalla Banca d'Italia ha accertato infatti che nel 1971 il 41 per cento delle famiglie ha chiuso il bilancio «in attivo», rispetto al 34,3 per cento dell'anno precedente. Il numero delle famiglie che hanno chiuso l'anno in passivo (cioè che ha dovuto far debiti per sostenere le spese, oppure ha prelevato da risparmi accantonati in precedenza) è rimasto pressoché stazionario: 12,8 per cento nel 1971 rispetto al 12,6 per cento nel 1970. E' invece diminuito sensibilmente il numero delle famiglie che hanno chiuso il bilancio «in pareggio», ossia senza far debiti, ma anche

senza risparmiare una lira: dal 53,1 per cento del 1970 si è passati nel 1971 al 46,2 per cento. Da questi dati si ricava la conclusione che il risparmio, sia pure lentamente, va acquistando popolarità tra gli italiani, anche se, come è logico, le famiglie che hanno la maggiore possibilità di risparmiare sono quelle che percepiscono i redditi più elevati. Infatti, mentre soltanto il 21,5 per cento delle famiglie con reddito fino a un milione di lire ha risparmiato nel 1971, la proporzione sale al 37,2 per cento per le famiglie con reddito da uno a due milioni, al 51,8 per cento per quelle con reddito da 2 a 3,5

IL MONDO

milioni ed al 67 per cento per quelle i cui redditi superano i tre milioni e mezzo.

Meridione al primo posto

I dati della Banca d'Italia forniscono però un'indicazione interessante e, in qualche misura, sorprendente, quando dalla valutazione della possibilità di risparmio si passa a quella della « propensione al risparmio », ossia della tendenza delle famiglie ad accantonare una parte del reddito. Questa « propensione » è valutata raffrontando l'ammontare del risparmio effettuato con l'entità del reddito. Si scopre così che i risparmiatori più accaniti sono gli italiani più poveri. La propensione al risparmio delle famiglie il cui reddito non supera il milione di lire annue, infatti, è in media del 49,2 per cento, e scende al 27,3, al 23,8 ed al 22 per cento negli scaglioni di redditi superiori.

A quanto ammonta, in media, il risparmio annuo delle famiglie? La media generale, calcolata cioè senza tener conto della classificazione dei redditi, è stata nel 1971 di 624.900 lire per famiglia « risparmiatrice ». Ma se da questa cifra si sottraggono le 589.300 lire « spese » in media nello stesso anno da ciascuna delle famiglie che hanno vissuto al disopra dei propri mezzi, si ottiene un risparmio « netto » di 180.900 lire all'anno per famiglia.

Lo studio della banca centrale offre anche la possibilità di raffrontare i dati sul risparmio dell'Italia centro-settentrionale con quelli relativi al sud ed alle isole. La prima constatazione è quella che a nord di Roma la tradizione del risparmio è meno radicata che nel meridione. In termini di propensione al risparmio, infatti, si riscontra nel centro-nord un valore medio del 26,9 per cento per le famiglie che hanno vissuto al disotto dei propri mezzi, che sale nel sud al 37,1 per cento. Anche in termini assoluti, nel meridione e nelle isole si risparmia di più: 674.800 lire in media nel 1971 per ciascuna famiglia « risparmiatrice », rispetto alle 605.900 lire del centro-nord.

Un'indagine svolta dalla Banca d'Italia

Nonostante la crisi gli italiani spendono

Fra i beni di consumo preferenze alle automobili e agli elettrodomestici - Dal 1967 al 1971 è cambiato poco o nulla: il distacco tra i più ricchi e i più poveri non si è ancora colmato

di GIOVANNI CERVIGNI

ROMA, 13 novembre

La lunga crisi dell'economia italiana è iniziata con gli anni '70: la produzione ha cominciato a perdere colpi, l'occupazione a ristagnare, il costo della vita, dopo un periodo di relativa stabilità, a salire. Ma l'italiano medio sembra quasi non se ne sia accorto: ha continuato a risparmiare, ad acquistare elettrodomestici, automobili, case (per lo meno chi ha avuto la possibilità di farlo). Il quadro che appare dall'indagine sui bilanci delle famiglie italiane tra il '70 e il '71, diffusa oggi dalla Banca d'Italia, è sostanzialmente statico, per lo meno per quanto riguarda le linee di tendenza.

Neanche la struttura della società in Italia è gran che cambiata in questo periodo, nonostante la grande scossa dell'autunno caldo. Sono 7 anni che la Banca d'Italia indaga sul reddito delle famiglie italiane: se si mettono a confronto i risultati della prima indagine (che coprì tutto il '67) con quelli dell'ultima (relativa, come si è detto, al '71) si nota che il rapporto tra redditi alti e bassi non è cambiato. Nel '67 una famiglia agiata disponeva in media di un reddito 7,71 volte superiore a quello di una famiglia povera, nel 1971 il divario era cresciuto a 7,81. L'inflazione, come al solito, aveva giocato a favore dei più forti. Le lotte salariali non hanno modificato la tendenza.

Rendendo noti i risultati di questa ricerca la Banca d'Italia sottolinea che il reddito medio della famiglia italiana appare, dalle risposte degli intervistati, notevolmente inferiore a quello calcolabile in base ai dati della contabilità nazionale. Si tratta di due milioni e 117 mila lire nel primo caso e di tre milioni e 83 mila lire nel secondo. E' una differenza che si ripete, però co-

stantemente in tutte le indagini e la si può spiegare con la tradizionale riluttanza degli italiani a dire con precisione le proprie disponibilità economiche. Sostanzialmente però non invalida le indicazioni della ricerca, interessanti non tanto per il loro significato monetario (tra l'altro espresso in valori correnti, senza cioè tener conto dell'inflazione), quanto per il quadro d'insieme che consentono di tracciare.

La ricerca conferma, naturalmente, le forti differenze tra Mezzogiorno e Centro-Nord: nel Sud le famiglie povere, con un reddito massimo di un milione e mezzo l'anno, sono più della metà del totale, il 55 per cento, nel Centro-Nord il 37 per cento. Ed ancora un giovane del Mezzogiorno che cominci a lavorare si deve contentare di un salario medio di 50.000 lire al mese, un

suo coetaneo del Nord ne ottiene uno di 75.000 lire. Inoltre un addetto alla Pubblica Amministrazione su quattro nel Sud integra lo stipendio con un'attività privata che gli frutta 30.000 lire al mese, nel Nord lo stesso rapporto è di 1 a 5 (il guadagno è di poco superiore, 31 mila lire al mese).

Tra il '70 e il '71 è aumentato il numero delle famiglie che sono riuscite a risparmiare: dal 34 al 41 per cento. Ma sono i più poveri quelli che fanno le maggiori economie: la percentuale di risparmio arriva sino al 50 per cento del reddito nelle famiglie che possono contare al massimo su un milione l'anno, al 20 per cento nella media delle altre. Sono i pensionati, i contadini che si fanno trascinare meno degli altri nella spirale del consumo: per loro ogni aumento del reddito si traduce in buona parte in un aumento del risparmio

quando fanno economie. E i risparmiatori più accaniti si trovano fra i meridionali, che mettono da parte oltre un terzo dei propri introiti, mentre nel Centro-Nord, dove si guadagna di più, si accantona di meno (circa il 27 per cento).

Come vengono utilizzati questi risparmi? In buona parte finiscono nelle banche o nei depositi postali o bancari, un'altra aliquota è assorbita dall'acquisto di case o altri immobili. Al solito la maggior percentuale di incremento dei depositi si ha nelle classi più povere, che guidano anche la graduatoria dei proprietari di case.

La maggiore spinta ai consumi viene dai cosiddetti beni durevoli: auto più elettrodomestici. In un solo anno la percentuale delle famiglie che possedeva tanto la macchina quanto la TV e la lavatrice è passata dal 33,9 per cento al 44,2 per cento.

La famiglia italiana radiografata dalla Banca d'Italia

Dal 1966, la Banca d'Italia svolge ogni anno delle indagini-campione sul reddito, il risparmio e la struttura della ricchezza delle famiglie italiane. Quella recentemente pubblicata dà il quadro della situazione nel 1971 e permette raffronti interessanti con gli anni precedenti.

Nel 1971 il reddito familiare medio era di 2 milioni 117 mila lire, cifra che conferma l'andamento ascensionale costante degli ultimi anni (nel '69 era un milione 830 mila lire, nel '70 un milione 930 mila lire), ma non consente valide conclusioni trattandosi di un valore influenzato dalle variazioni monetarie (continua spinta inflazionistica che corrode il reale potere d'acquisto). Indicazioni più utili si hanno raffrontando la distribuzione delle famiglie per classi di reddito. Nel '71, il 9 per cento delle famiglie italiane aveva un reddito inferiore alle 500 mila lire, e il 16 per cento un reddito compreso tra 500 mila lire e 1 milione. E questa la fascia terribilmente larga delle famiglie che vivono in condizioni di grave povertà (un quarto della popolazione italiana percepisce complessivamente appena il 7 per cento del reddito totale). Anzi, secondo l'indagine, la percentuale di famiglie con entrate non superiori alle 500 mila lire annue (41.666 lire al mese) era aumentata di un punto rispetto al '70 (9 per cento invece dell'8 per cento).

Un altro dato preoccupante per il suo significato sociale, si ottiene studiando il divario tra il gruppo di famiglie coi redditi più alti e quello coi redditi più bassi. Secondo i dati pubblicati, nel 1971 i redditi medi delle famiglie più ricche superavano di 7,81 volte quelli delle famiglie più povere con un lieve aumento rispetto al rapporto del 1967 (7,71), più sensibile invece rispetto ai dati

del '69 e del '70 (6,75 e 6,72). «Ciò starebbe a significare che nel biennio '69-70 si è avuta una certa modifica nella curva di distribuzione dei redditi a favore delle famiglie più povere, poi totalmente annullata nel 1971», è l'interpretazione degli studiosi della Banca d'Italia.

Di pari passo con l'aumento del reddito familiare medio cresce anche la propensione degli italiani al risparmio: nel 1971 ha realizzato un risparmio il 41 per cento delle famiglie, con un aumento di quasi 7 punti rispetto al 1970 (34,3 per cento), ancora più sensibile rispetto agli anni precedenti. La forma preferita di valorizzazione del risparmio continua ad essere il deposito bancario (78,5 per cento), mentre il deposito postale (21,5 per cento) è diffuso soprattutto nelle campagne e nei piccoli centri.

L'analisi nella Banca d'Italia avvalorava inoltre una serie d'impressioni da tempo condivise dagli operatori economici e dal grande pubblico: la fascia della povertà è maggiormente diffusa nel Mezzogiorno, dove il 39 per cento delle famiglie dispone di un reddito annuo non superiore a un milione (in confronto al 20 per cento nel Centro Nord e al 25 per cento in tutta Italia); l'agricoltura è, nel complesso, il settore dove il lavoro ha la più bassa remunerazione (73 mila lire mensili), mentre i dipendenti della pubblica amministrazione sono quelli mediamente meglio retribuiti: le retribuzioni degli uomini sono sensibilmente superiori, in media, a quelle delle donne (rispettivamente 126 mila lire e 87 mila lire mensili); i redditi medi più elevati sono percepiti dagli individui di età compresa fra i 41 e i 50 anni (133 mila lire mensili).

ROBERTO FORMIGONI

Pubblicati i dati di un'indagine della Banca d'Italia relativa al periodo 1967-1971

LE periodiche rilevazioni campionarie che la Banca d'Italia svolge in ordine al reddito, al risparmio ed alla struttura della ricchezza delle famiglie italiane (l'ultima delle quali riguarda l'anno 1972) evidenziano alcuni dati relativi di flussi reali che hanno una loro valida significazione al fine di disporre di informazioni su fenomeni circoscritti a ristrette frazioni della popolazione.

Partendo dal reddito, la citata indagine, pur nei limiti connessi alla metodologia statistica ed al fatto che i redditi familiari sono espressi in valori correnti, rivela che nel quinquennio 1967-1971 la distribuzione del reddito familiare in Italia — inteso in senso meramente monetario, come insieme delle entrate godute nell'anno —, in rapporto al livello, è rimasta pressoché invariata. In effetti il reddito medio percepito nel 1971 dalle famiglie « più ricche » è risultato di 7,81 volte superiore a quello delle famiglie meno favorite, quando nel 1967 lo

stesso quoziente fu di 7,71 e nel 1963 di 7,82.

E ciò malgrado che l'evoluzione nel biennio 1969-1970 di tale divario (rispettivamente 6,75 e 6,72) faccia giustamente pensare ad una contenuta redistribuzione a favore delle famiglie « più povere ». Evidentemente ha pesato, come fattore stabilizzante, l'apporto delle famiglie a maggior reddito che, nel corso del 1971, hanno superato il pur elevato livello del 1967.

Si è avuta, dunque, una situazione sostanzialmente statica sul piano dei processi di percezione del reddito da parte delle famiglie, con innovazioni che attengono soltanto al diminuito potere d'acquisto della moneta. Questa costanza nella distribuzione del reddito familiare è confermata dai meccanismi di ripartizione del reddito stesso: nel 1970 al 25% delle famiglie affluisce l'8% circa del reddito, al 50% il 24, al 75% il 48; nel 1971 le percentuali di reddito erano, rispettivamente, 7,24 e 48%.

Alla constatata rigidità nella distribuzione del reddito in Italia, si affianca il permanere di dislivelli territoriali. Nel 1971 il reddito medio familiare del Centro-Nord è stato, secondo quanto risultato dalle risposte degli intervistati, di 2.249.000 lire correnti, mentre nel Sud-Isola era appena di 1.819.000 lire.

All'interno della fascia meridionale si acuiscono, inoltre, i fenomeni di non eguale distribuzione del reddito e, quindi, si determinano le conseguenze di una più marcata sperequazione socio-economica.

Valgono i seguenti dati — discendenti dall'analisi della Banca d'Italia — a precisare i termini dello squilibrio reddituale: l'80% delle famiglie del Centro-Nord supera il milione di lire, mentre solamente il 62% delle famiglie del Mezzogiorno si colloca al di là del milione di lire.

Si perviene a risultati analoghi, se si esamina il rapporto famiglie « più ricche »-famiglie « più

povere », atteso che nell'area settentrionale le famiglie con reddito maggiore percepiscono 6,5 lire contro una sola lira delle famiglie « più povere », laddove, rispettivamente, nelle zone meridionali il rapporto sale a 10,5 contro 1.

Notazioni di un certo interesse, tralasciando la unità statistica « famiglia » — che non è peraltro adeguata per più corretti confronti — si inferiscono dall'analisi dei redditi relativi di singoli percettori. Si rileva così che il reddito individuale medio in Italia è salito ad un tasso medio annuo dell'8,2%, per cui dalle 976.000 lire del 1967 è passato alle 1.335.000 lire del 1971 (1.333.000 per il Centro-Nord e 1.219.000 per il Sud-Isola).

Per quanto riguarda poi il reddito considerato rispetto al fattore « titolo di studio », è da notare ad un tempo che nel 1971, il « laureato » — con 3.387.000 lire annue — era 7,1 volte più favorito dello « analfabeta » (cui andavano soltanto 475.000) e, che nei cinque anni di cui trattasi, si è verificata una compressione nel divario tra i due estremi di reddito.

Invero, nel quinquennio il « laureato » italiano — prendendo come base, fatta uguale a 100, il suo reddito del 1967 e cioè 3 milioni 288.000 — ha visto il suo indice quasi inalterato negli anni seguenti (appena 103 nel 1971); per contro lo « analfabeta » ha percepito nel 1971 il 25% (indice 125) in più rispetto al 1967. La classe intermedia degli individui forniti di diploma superiore, dal suo canto, ha avuto il massimo incremento con il 48%.

Tale particolarità nell'andamento del reddito visto in relazione al titolo di studio, stante l'attendibilità delle risposte degli intervistati, può essere spiegata dal crescente bisogno da parte della nostra economia di diplomati tecnici, sia con l'accentuarsi del fenomeno sotto-occupazionale per i neolaureati

Gianni Triolo